GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — MERCOLEDI' 13 AGOSTO — NUM. 189

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. **4947** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato lo statuto del Collegio di musica di Napoli, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1879.

UMBERTO.

M. COPPINO.

Statuto del Regio Collegio di musica di Napoli.

TITOLO I.

CAPITOLO I. — *Scopo del Collegio.*

Art. 1. Il Real Collegio di musica di Napoli ha per iscopo il completo insegnamento della musica vocale ed istrumentale ai giovani di ambo i sessi e studi di lettere.

Art. 2. A conseguire tale scopo, rispettando la volontà dei fondatori, ha:

Un convitto per uomini a posti gratuiti ed a pagamento;

Una scuola esterna per alunni;

Una scuola esterna per alunne.

TITOLO II.

Autorità principali del Collegio.

CAPITOLO II. — *Consiglio d'amministrazione e sorveglianza.*

Art. 3. L'alta tutela del Collegio è affidata ad un Consiglio di amministrazione e di sorveglianza composto di un presidente e di quattro consiglieri nominati con decreto Reale.

Il loro ufficio è gratuito e dura tre anni con facoltà di rafferma.

Art. 4. Il presidente ha cura che sieno osservati lo statuto, il regolamento, le disposizioni ministeriali e le deliberazioni del Consiglio.

Rappresenta il Collegio innanzi al Governo, corrisponde direttamente e sottoscrive tutti gli atti dell'Amministrazione.

Art. 5. Le deliberazioni del Consiglio dell'amministrazione non saranno legali se non v'interverrà la metà più uno dei consiglieri.

Art. 6. Il Consiglio di amministrazione e di sorveglianza può delegare ad uno o più dei suoi componenti la facoltà di procedere ad inchieste, assistere agli esami per darne quindi contezza al Consiglio; ed il presidente può delegare ai consiglieri i diversi carichi dell'amministrazione.

Art. 7. Il presidente sottoporrà all'approvazione del Consiglio, oltre a tutte le materie ordinarie che riguardino l'amministrazione:

1° La proposta del bilancio preventivo che dovrà essere compilato e rimesso al Ministero per tutto il mese di dicembre, ed il consuntivo dell'anno ch'è decorso per tutto il mese di aprile;

2° La facoltà pel presidente d'ordinare spese di evidente necessità ed urgenza, che per tutto l'anno non sorpassino la somma di lire 2000;

3° L'iniziativa dei giudizi innanzi ai magistrati competenti;

4° La nomina degl'impiegati, pei quali non fa mestieri del decreto Sovrano o Ministeriale;

5° La surrogazione temporanea dei professori assenti per malattia o per licenza ottenuta, come appresso verrà detto, udito l'avviso del Comitato tecnico.

Art. 8. Nel caso di assenza o impedimento il presidente del Consiglio delegherà i suoi poteri al consigliere più anziano.

Art. 9. Il presidente del Consiglio è presidente di diritto di tutte le Commissioni e del Comitato tecnico, come appresso verrà detto, per mantenerle nei limiti delle loro attribuzioni e per l'osservanza delle regole prescritte dal regolamento.

CAPITOLO III. — *Comitato tecnico.*

Art. 10. Alla dipendenza del Consiglio d'amministrazione e di sorveglianza vi sarà un Comitato tecnico composto del direttore, di quattro professori del Collegio nominati dal Ministero su proposte terne del Consiglio amministrativo e di sei o più professori o cultori insigni dell'arte musicale estranei al Collegio, nominati dal Ministero sopra proposta del detto Consiglio.

L'ufficio del Comitato è gratuito, onorifico e triennale, con facoltà di rafferma.

Art. 11. Scopo del Comitato tecnico si è:

1° Fornire, richiesto, tutti i lumi e pareri nelle materie tecniche, scientifiche e pratiche musicali tanto al direttore che al Consiglio d'amministrazione;

2° Essere chiamato a far parte essenziale delle Giunte per gli esami di musica, sia per le ammissioni che per gli annuali e finali;

3° Avere sedute per ordinarie conferenze quindicinali;

4° Seguire l'andamento della musica in generale, rilevarne il progresso, la decadenza e le cause; proporre scientificamente e tecnicamente i mezzi a migliorarne il cammino, mettere in evidenza la parte storica musicale, e singolarmente tutto che pel passato ha contribuito alla rinomanza della scuola italiana;

5° Proporre il professore di merito e fama incontestabile pei posti delle piazze vacanti.

Art. 12. La presidenza del Comitato tecnico, per gli effetti dell'art. 9, spetta al presidente del Consiglio, il quale a sua volta potrà delegarla ad un altro consigliere, ovvero al direttore.

CAPITOLO IV. — *Direttore.*

Art. 13. L'indirizzo didattico ed artistico del Collegio è commesso ad un direttore, nominato per decreto Reale, udito il Consiglio di amministrazione e di sorveglianza.

Dipendono da lui gli studi e le pratiche che abbiano qualsivoglia attinenza coll'insegnamento musicale. Egli vigila le scuole, le esercitazioni pubbliche o private, ed assegna gli alunni ai rispettivi professori.

Art. 14. Il direttore ha piena ingerenza e responsabilità sulla disciplina delle scuole.

In caso di sua assenza e impedimento sarà rappresentato in questa parte dal primo maestro di composizione.

È vicepresidente del Comitato tecnico, tenendone la presidenza in mancanza del presidente.

TITOLO III.

Disposizioni generali pel Collegio.

CAPITOLO V. — *Convitto.*

Art. 15. Il Collegio avrà un convitto per alunni a posti gratuiti ed a pagamento.

I posti gratuiti sono riservati ai cittadini italiani.

Art. 16. Il numero dei posti gratuiti è per ora fissato a cinquanta, è potrà aumentarsi se le entrate lo permettono.

Art. 17. Per l'ammissione nel Convitto a posto gratuito è necessario presentare al presidente una domanda coi seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di vaccinazione;
3. Attestato di buona costituzione fisica;
4. Attestato di buona condotta.

Art. 18. Per guadagnarsi il posto gratuito v'è bisogno di un concorso pubblico nel quale vengono graduati i risultamenti dell'esame con punti:

1. Sulle quattro classi elementari;
2. Sulle nozioni di musica in generale o per qualche speciale istrumento.

A pari merito sono preferiti gli alunni esterni che si trovino nella condizione della età richiesta, e poi gli altri concorrenti meno provveduti di beni di fortuna, fra i quali gli interni a pagamento.

Art. 19. Gli alunni a pagamento, oltre la domanda e certificati come gli alunni a posto gratuito, debbono subire l'esame d'idoneità ed avere l'età prescritta.

Gli alunni a pagamento potranno essere anche di paese straniero.

Art. 20. Per essere ammesso all'esame di concorso si ha da avere l'età dai 12 ai 14 anni, tenendosi conto del ramo musicale al quale si concorre. Si ha da avere per norma nella preferenza di ammissione che l'alunno da ammettersi compia per lo meno ai 20 anni l'intero corso degli studi musicali nel ramo pel quale concorre.

Art. 21. L'età per l'uscita degli alunni a posti gratuiti o a pagamento è determinata a 20 anni.

È fatta eccezione pei soli alunni di canto e per quelli di composizione, pei quali, se vi fossero circostanze non dubbie della loro sicura riuscita, si potrà dilazionare anno per anno il loro licenziamento sino agli anni 23 compiti.

Art. 22. Le eccezioni, di cui all'articolo precedente, debbono essere accordate col massimo rigore e sono approvate dal Consiglio di amministrazione dopo pubblico esame, nel quale vi sia stato il giudizio d'approvazione della Giunta esaminatrice.

Art. 23. Il regolamento interno fisserà la retta, entratura e corredo degli alunni a pagamento e trattamento in generale per gli alunni a posti gratuiti.

CAPITOLO VI. — *Scuola esterna per gli alunni.*

Art. 24. Oltre agli alunni a posti gratuiti ed a pagamento, che sono mantenuti nel Convitto, vi sarà un numero determinato di alunni esterni per le diverse classi, ai quali sarà data l'istruzione nelle scuole di musica e di lettere come agli alunni interni.

Art. 25. Per essere ammessi fa d'uopo presentare i documenti, come all'art. 17, e sostenere un esame o concorso come all'art. 18. L'uscita è regolata come agli articoli 21 e 22.

Gli alunni esterni potranno essere anche di paese straniero.

Art. 26. Gli alunni esterni hanno l'obbligo d'intervenire a tutti i concerti privati o pubblici ed anche alle esercitazioni parziali e generali, per modo che la mancanza senza giusti e legittimi motivi dell'assistenza e presenza continua sia alle scuole che ai concerti li rende passibili delle pene, secondo sarà fissato nel regolamento interno, da estendersi fino a quella della espulsione.

CAPITOLO VII. — *Scuola esterna per le alunne.*

Art. 27. Il Collegio manterrà una scuola esterna per le donne, nella quale le alunne ammesse riceveranno gratuitamente l'istruzione musicale e letteraria.

Art. 28. Perchè le alunne possano essere ammesse v'è bisogno che facciano domanda al presidente del Consiglio, corredata dei seguenti documenti:

1° Fede di nascita;

2° Attestato di vaccinazione;

3° Attestato di buona costituzione fisica.

Art. 29. Per essere ammesse debbono sostenere esame d'ammissione, o esame di concorso, ove il numero fosse maggiore di quello stabilito.

L'esame verserà sulle materie delle quattro classi elementari e sull'attitudine e nozioni dell'arte musicale.

Art. 30. L'età per l'ammissione è da anni 12 a 16, meno per quelle di canto che possono essere ammesse sino ai 20 anni.

Art. 31. Le alunne generalmente rimangono alla scuola fino all'età di anni 21, meno quelle per le quali il Consiglio autorizzi di protrarsi gli studi anno per anno sino agli anni 23 compiti, e l'autorizzazione sarà data solo quando per parere della Giunta esaminatrice si abbia la certezza che l'alunna completi con profitto gli studi di perfezionamento.

CAPITOLO VIII. — *Istruzione.*

Art. 32. L'istruzione per gli uomini sarà artistica e letteraria.

L'istruzione artistica comprende:

1. Nozioni elementari della musica — 2. Lettura musicale parlata e cantata — 3. Pianoforte, organo, fisarmonica — 4. Partimento ed accompagnamento — 5. Composizione — 6. Canto — 7. Arpa — 8. Violino e viola — 9. Violoncello — 10. Contrabbasso — 11. Flauto e congeneri — 12. Oboe e corno inglese — 13. Clarinetto e congeneri — 14. Fagotto — 15. Corno — 16. Tromba e cornetto — 17. Trombone, oficleide e congeneri.

L'istruzione letteraria comprende il completamento degli studi delle quattro classi elementari, corsi tecnici di 1°, 2° e 3° anno, corso speciale pel completamento degli studi tecnici, declamazione, metrologia italiana e letteratura drammatica.

Art. 33. L'istruzione per le alunne esterne comprende:

1. Nozioni elementari della musica — 2. Lettura musicale parlata e cantata — 3. Pianoforte — 4. Arpa — 5. Canto.

Per la parte letteraria:

Completamento delle materie delle quattro classi elementari, lingua francese, declamazione, metrologia italiana e letteratura drammatica.

Art. 34. Al termine degli studi l'alunno od alunna che abbia superato col massimo dei punti gli esami, avrà diritto ad un diploma di capacità, che gli conferirà il titolo di alunno od alunna approvato dal Collegio musicale di Napoli.

Art. 35. Sono istituite numero cinque pensioni (o borse) di annue lire 600 ognuna per gli alunni di alta composizione, e per gli alunni od alunne della classe del canto. Queste saranno accordate annualmente e preferibilmente due per gli alunni e tre per le alunne.

La pensione sarà concessa o in seguito di pubblico concorso, ovvero per unanime parere del Comitato tecnico in esito degli esami finali per le classi del canto o per approvati lavori di composizione.

Art. 36. Col regolamento interno saranno determinate le norme da seguirsi, quanto alle scuole, esercitazioni musicali ed esami, disciplina e disposizioni regolamentarie.

TITOLO IV.
Personale generale del Collegio.

Capitolo IX. — *Professori ed archivista musicale.*

Art. 37. I professori di musica e l'archivista sono nominati con decreto Sovrano, dietro concorso di merito o di titoli e di prova.

Il loro numero ed emolumenti sono stabiliti nella pianta organica (Allegato n. 1).

Art. 38. I professori di musica daranno non meno di tre lezioni per settimana e debbono prestarsi ad ogni richiesta del direttore per le esercitazioni degli alunni.

Art. 39. Per l'insegnamento dipendono immediatamente dal direttore. Per la disciplina e per l'esatto adempimento dei propri doveri sono benanche sottoposti alla sorveglianza del Consiglio d'amministrazione.

Art. 40. L'archivista dovrà sempre essere prescelto fra professori di musica, e le sue attribuzioni e doveri saranno dettagliati nel regolamento interno.

Capitolo X. — *Professori di lettere.*

Art. 41. I professori di lettere, nel numero secondo la tabella allegato n. 2, sono nominati con decreto Sovrano o Ministeriale, sopra proposta del Consiglio di amministrazione e sorveglianza.

Art. 42. I professori di lettere daranno lezione secondo il programma didattico da formarsi al principio dell'anno scolastico, e dipendono dal censore del Convitto.

Per la disciplina e per l'esatto adempimento dei propri doveri sono sottoposti benanche alla sorveglianza del Consiglio di amministrazione.

Art. 43. Per incarico del Consiglio di amministrazione, ed ove il bisogno lo richieda, per la sola parte di andamento della istruzione nelle scuole, un maestro insegnante potrà esercitare le funzioni di ispettore di tutte le classi di lettere.

Capitolo XI. — *Personale disciplinare del Convitto e delle scuole esterne.*

Art. 44. Alla direzione o servizio interno del Convitto e sotto la immediata dipendenza del Consiglio di amministrazione e di sorveglianza è addetto il personale indicato nella tabella, allegato num. 3.

Art. 45. La nomina del censore, del guardaroba generale e del custode degli istrumenti è fatta per decreto Ministeriale, sopra proposta del Consiglio di amministrazione e sorveglianza. Quelle degli altri addetti al personale di disciplina e di servizio sono fatte dal Consiglio di amministrazione, ed il loro ufficio, obblighi ed ogni altra cosa che ad essi si riferisca sarà prescritto nel regolamento interno.

Capitolo XII. — *Personale amministrativo.*

Art. 46. Il personale amministrativo è nominato dal Ministro, sopra proposta del Consiglio di amministrazione e di sorveglianza in proporzione secondo la tabella, allegato n. 4.

Le loro peculiari attribuzioni e doveri saranno determinati col regolamento interno.

Capitolo XIII. — *Personale ecclesiastico.*

Art. 47. Il servizio religioso è affidato ad un rettore, nominato con decreto Ministeriale, il quale ha a sua dipendenza tutti gli altri che vi prestano l'opera loro, e ne risponde al Consiglio di amministrazione. Egli avrà cura che la celebrazione della messa, dei funerali, anniversari e di tutte le altre religiose funzioni siano eseguite secondo gli obblighi imposti.

Sarà tenuto alla istruzione di catechismo e religione agli alunni, secondo sarà determinato, ed in caso di bisogno somministrerà i sacramenti alla famiglia. (Tabella, allegato n. 5).

Capitolo XIV. — *Disposizioni transitorie.*

Art. 48. Il personale insegnante di disciplina e di amministrazione del Collegio è sciolto, venendo ricostituito con R. decreto, in conformità della nuova pianta organica. Tutti i riconfermati con nuova nomina non patiranno alcuna interruzione.

Art. 48. Approvato che sarà dalla Maestà del Re il presente statuto, il Consiglio di amministrazione ha obbligo di compilare il regolamento interno, svolgendo in tutti i suoi particolari i concetti dello statuto e sottometterlo all'approvazione del Ministero.

Art. 50. Approvato il presente statuto e regolamento suddetto, cessa di aver vigore ogni altra regola o consuetudine che ad essi si opponga.

Allegato n. 1. — *Ufficio direttivo ed istruttivo — Musica.*

Direttore — Professore di contrappunto, composizione ed istrumentazione — Professore di contrappunto e composizione — Due professori di contrappunto ed armonia — Quattro professori di canto — Quattro professori di piano — Tre professori di violino — Un professore di violoncello — Un professore di contrabbasso — Un professore di flauto — Un professore di oboe — Un professore di clarino — Un professore di fagotto — Un professore di corno — Un professore di tromba — Un professore di arpa — Un professore di partimento ed armonia — Un professore di riduzione e strumentazione di banda — Un professore di elementi, solfeggi ed armonia — Un professore di grammatica e lettura musicale — Un professore di solfeggio parlato e cantato — Archivista musicale — Aiutante archivista.

Allegato n. 2. — *Ufficio istruttivo — Lettere.*

Professore di lingua italiana — Professore di storia e geografia — Professore di matematiche e geometria — Professore di fisica, chimica e storia naturale — Professore di lingua francese — Professore di disegno — Professore di calligrafia ed elementi di aritmetica — Professore di computisteria — Professore di declamazione — Professore di latino — Professore di diritti e doveri — Professore di metrologia italiana e letteratura — Professore di drammatica — Professore di estetica e storia musicale — Due maestri per le classi elementari — Maestro di violoncello — Direttore dei concerti vocali — Direttore dei concerti strumentali.

ALLEGATO N. 3. — *Ufficio disciplinare ed economico del Convitto e delle scuole esterne.*

Censore — Guardaroba generale — Custode degli istrumenti — Ispettore sorvegliatore — Ispettore per gli esterni — Quattro sorvegliatori — Infermiere — Sarto per rattoppi — Aiutante cuoco — Aiutante al guardaroba — Facchino della cucina — Credenziere — Servente al refettorio — Quattro camerieri — Barbiere — Cinque serventi — Servente pel guardaroba — Portinaio — Facchino per la pompa — Accordatore de'pianoforti — Chirurgo — Due medici — Ispettrice — Due sottoispettrici — Servente — Portinaio.

ALLEGATO N. 4. — *Ufficio amministrativo.*

Segretario — Ragioniere — Cassiere economo — Quattro applicati — Applicato pel direttore e Comitato tecnico — Usciere — Avvocato — Procuratore — Architetto — Notaio.

ALLEGATO N. 5. — *Ufficio ecclesiastico.*

Rettore — Chierico — Custode della chiesa.

Roma, addì 12 giugno 1879.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
M. COPPINO.

Il Num. **MMCCLXXV** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per le operazioni di credito popolare, stabilita in Ortona, sotto la denominazione di *Banca Mutua Popolare di Ortona;*

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società per le operazioni di credito popolare anonima per azioni nominative, sedente in Ortona, denominatasi *Banca Mutua Popolare di Ortona*, ed ivi costituitasi per istrumento pubblico, 15 febbraio 1879, rogato cav. Camillo De Ritis, è autorizzata, e il suo statuto inserto nell'atto pubblico 24 maggio 1879, rogato dallo stesso notaio, è approvato colla modificazione seguente:

Nell'art. 14, lettera *F*, alle parole « pubblico mediatore » sono sostituite le parole « agente di cambio. »

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese per gli uffici d'ispezione per annue lire 20, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 luglio 1879.

UMBERTO.

MAJORANA-CALATABIANO.

CAMERA DEI DEPUTATI

PROGRAMMA DI CONCORSO.

La Camera dei deputati, riunita il 25 aprile ultimo in Comitato segreto, nel dare incarico alla Presidenza di far eseguire un regolare progetto tecnico per un'Aula stabile nel suo palazzo di Montecitorio, determinava che il progetto stesso si ponesse a pubblico concorso, e metteva a disposizione della Presidenza la somma di lire *tremila* per darsi in premio all'autore del migliore progetto.

In ossequio alla deliberazione della Camera, si recano ora a conoscenza dei signori ingegneri ed architetti italiani le condizioni alle quali viene indetto il concorso.

I.

Il progetto che si tratta di eseguire riflette la costruzione di una nuova e definitiva Aula per le pubbliche tornate nel palazzo di Montecitorio, e il conseguente complemento, riattamento e riordinamento delle varie parti del palazzo, per guisa da ridurlo a conveniente sede della Rappresentanza Nazionale e di tutti gli Uffizi che alla medesima sono annessi.

II.

Il progetto sarà studiato avendo riferimento alle circostanze e alle condizioni di cui infra:

a) Sgombro e riordinamento del cortile. — L'Aula attuale di carattere provvisionale dovrà essere, a suo tempo, demolita, il cortile del palazzo sgombrato e quindi completato mediante la costruzione su tutti i suoi lati di loggiati corrispondenti a quelli che già esistono dal lato di mezzogiorno. I nuovi loggiati saranno però limitati al piano terreno ed al primo piano.

b) Piano ed ubicazione dell'Aula. — Il suolo della nuova Aula dovrà corrispondere a quello del detto primo piano.

L'Aula potrà poi collocarsi, vuoi in fondo del cortile e vuoi sul lato verso levante, disponendo cioè pella ubicazione della stessa di quella parte di palazzo, che sui piani litografati è limitata dalla spezzata *A, B, C, D, E* (Tavola IV).

In un caso, come nell'altro, l'Aula dovrà essere preceduta da un'antisala o vasto loggiato ad uso di ritrovo ed ambulatorio pei deputati durante la sospensione delle sedute pubbliche.

Qualora si ravvisasse opportuno collocare la nuova Aula nel tratto a levante del cortile, o altrimenti si riconoscesse la necessità di procurarsi altri locali onde supplire a quelli che venissero a far difetto in seguito alla costruzione dell'Aula sulla parte a nord, si potrà progettare la occupazione di tutta o parte della piazzetta della Missione.

c) Forma e dimensioni dell'Aula. — L'Aula potrà essere a pianta semicircolare o semielittica che poco si scosti dalla prima di tali forme.

Nel determinarne le dimensioni tanto in piano che in elevazione, dovrà tenersi conto della circostanza che la ampiezza dell'Aula attuale è generalmente giudicata soverchia, come che sieno continue le lagnanze per la grande dispersione della voce degli oratori.

Sarà perciò di mestieri contenersi in quei più angusti confini che possono conciliarsi con le esigenze alle quali si deve provvedere.

Nell'Aula dovranno trovare posto conveniente oltre che il seggio della Presidenza con tutti i banchi relativi, il banco dei Ministri, quello delle Commissioni parlamentari, il tavolo degli stenografi e numero 500 stalli pei deputati.

L'altezza dell'Aula sarà regolata per modo che la parte esterna più elevata della copertura della medesima non si alzi più di 19 a 20 metri sul pavimento dell'Aula stessa; a questa condizione riescirà più agevole di soddisfare, diminuendo opportunamente di

alquanto la differenza di livello che ora passa tra i diversi ordini degli stalli.

d) Tribune. — Le tribune potranno progettarsi meno ampie che non sieno nell'Aula attuale. Basterà che nel complesso sieno atte a contenere almeno da 350 a 450 persone. È lasciata facoltà di disporle in uno o due ordini.

Gli speciali compartimenti delle tribune dovranno essere in numero di undici, cioè:

1° Per la Corte:
2° Per il Corpo diplomatico;
3° Pei Senatori;
4° Pegli ex-Deputati;
5° Pella Magistratura;
6° Per l'Esercito;
7° Per il Governo;
8° Per la Stampa;
9° Riservata per uomini;
10. Per le signore;
11. Per il pubblico.

L'accesso alle tribune di cui ai numeri 1, 2, 3, 4 deve aver luogo per l'interno del palazzo. Alle altre si dovrà accedere mediante speciale passaggio in comunicazione diretta con l'esterno.

e) Copertura dell'Aula. — Il coperto dell'Aula potrà progettarsi a sofitto piano o a forma di cupola curvilinea o poligonale leggermente rialzata.

f) Condizioni acustiche dell'Aula. — Nello studio delle disposizioni interne dell'Aula, della sua forma e della sua decorazione converrà avere grande riguardo alle condizioni acustiche della sala, ed evitare così i risalti, gli spigoli salienti o rientranti e quant'altro può contribuire alla rifrazione od al disperdimento della voce degli oratori.

g) Decorazione. — La decorazione dell'Aula dovrà essere di tutta semplicità.

h) Illuminazione. — Qualunque sia la forma che si intenda adottare per la copertura dell'Aula converrà ritenere che l'illuminazione diurna dovrà farsi principalmente con luce proveniente dall'alto.

Alla illuminazione notturna potrà provvedersi sia con il sistema ora in vigore nell'Aula di Montecitorio, sia con qualsiasi altro che l'architetto progettista potesse ravvisare più conveniente nell'intento di ottenere un'illuminazione più opportuna e meglio distribuita su tutte le parti dell'Aula.

i) Ventilazione e riscaldamento. — Gli ingegneri concorrenti dovranno, con il progetto delle costruzioni, presentare pure quello completo e particolareggiato per la ventilazione, il riscaldamento ed il rinfrescamento dell'Aula e mettere specialissima cura nello studio di codeste parti importantissime del problema che si tratta di risolvere.

k) Uffizi amministrativi. — I locali disponibili pegli uffizi amministrativi dovranno risultare nel loro complesso di superficie non minore di quelli che attualmente sono utilizzati a tale scopo; quali si ritengono sufficienti al buon andamento del servizio.

l) Locali annessi all'Aula. — In prossimità dell'Aula ed a comoda portata dovranno aversi locali per gli uffizi di revisione e della stenografia, sale d'aspetto e di ricevimento per le persone estranee al Parlamento che desiderano conferire con i deputati, e sale riservate per il Ministero e pella Presidenza.

m) Accessi esterni. — La riduzione al minor numero possibile degli accessi esterni sarà particolare studio sul quale converrà portare molta attenzione nello intendimento di rendere più facile e meno dispendioso il servizio di sorveglianza e di guardia.

n) Sistema di costruzione. — Tutte le costruzioni dovranno essere progettate in guisa da assicurarne la completa stabilità, ma avendo, nel tempo stesso, di mira lo scopo di contenere la spesa nei limiti della massima moderazione.

Nello studio della struttura dell'Aula e in quella specialmente dei suoi muri perimetrali e della copertura della medesima gli ingegneri progettisti avranno presente quanto importi a rendere agevole il mantenimento nell'Aula di una temperatura moderata nell'inverno e porre ostacolo al soverchio riscaldamento dell'ambiente nell'estate.

o) Procedimento dei lavori. — Il progetto nella sua generalità dovrà essere informato al criterio di renderne possibile la realizzazione senza incaglio dei lavori della Camera e senza grave disturbo dei servizi amministrativi.

È quindi necessario che la nuova Aula possa costrursi senza occupare alcuna parte dell'area utile dell'Aula esistente, la quale dovrà funzionare finchè la nuova sia compiuta ed in grado di essere utilizzata. Potrà però farsi calcolo sulla occupazione di quel tratto della tribuna del pubblico e delle signore che resta compreso nella superficie limitata dalla linea spezzata *A, B, C, D, E* tracciata sui piani e di cui le due parti sono condotte tangenzialmente al perimetro dell'Aula.

Durante la costruzione della nuova Aula e in seguito per trarne partito nel frattempo in cui durerà la demolizione della attuale, la costruzione dei loggiati intorno al cortile e il riordinamento di molte delle parti del palazzo, sarà del caso l'occupare sia in modo provvisorio che definitivo locali afferenti al servizio dell'Aula stessa, oppure adibiti ad uso di uffizi amministrativi. Bisognerà quindi prevedere i mezzi ed i ripieghi con i quali supplire provvisoriamente alle esigenze del servizio nel succedersi delle varie fasi per le quali dovranno passare i lavori.

Nella relazione informativa che accompagnerà il progetto dovrà molto particolareggiatamente rendersi conto dei procedimenti che a tal proposito intenderanno adottare gli ingegneri concorrenti, e nel calcolo della spesa si avrà cura di porre molto esattamente in conto quella parte che sarà richiesta per le opere provvisionali alle quali si è fatta allusione.

III.

Gli ingegneri ed architetti i quali vorranno prendere parte al concorso, dietro domanda indirizzata alla Direzione dei servizi amministrativi della Camera, riceveranno copia dei piani e profili del palazzo di Montecitorio.

Essi saranno inoltre ammessi a visitare l'edificio in tutte le sue parti, e dal Direttore dei servizi amministrativi saranno posti in relazione con l'ingegnere della Camera, dal quale potranno avere quelle più ampie informazioni e quei ragguagli che potessero desiderare in ordine alle condizioni del terreno sul quale deggiono fondarsi le nuove costruzioni, allo stato dell'edifizio ed alle esigenze del servizio affatto speciale al quale è destinato.

L'ingegnere della Camera è posto fuori di concorso.

IV.

Il progetto consterà dei documenti sottoindicati:

a) Relazione informativa;
b) Descrizione particolareggiata dei lavori;
c) Tipi planimetrici, ortografici e sciografici, in scala di 1 a 100, con particolari in scala di 1 a 20 per lo meno;
d) Calcolo della quantità di ogni lavoro;
e) Perizia di stima.

V.

I progetti dovranno trasmettersi alla Presidenza della Camera non più tardi dello scadere del mese di gennaio 1880.

Saranno controdistinti con un *motto* ed accompagnati da una scheda sigillata, la quale all'esterno porterà il *motto* stesso e nello interno conterrà il nome ed il recapito dell'autore del progetto.

VI.

Lo esame ed il giudizio sul merito dei progetti sarà affidato ad

una Commissione di cinque membri, nominata dal Presidente della Camera.

La Commissione emetterà il suo giudizio entro tutto il mese di marzo 1880.

VII.

All'autore del progetto dalla Commissione prescelto sarà attribuito il premio di lire 3000 assegnato dalla Camera.

Il progetto premiato resterà di proprietà della stessa e sarà in di lei facoltà lo adottarlo per la esecuzione dei lavori, come di farlo modificare, o non dar seguito alcuno al medesimo.

Elenco dei tipi che verranno consegnati ai concorrenti.

Tavola 1ª Pianta dei sotterranei.
Id. 2ª Id. del piano terreno.
Id. 3ª Id. del primo piano ammezzato.
Id. 4ª Id. del primo piano.
Id. 5ª Id. del secondo piano ammezzato.
Id. 6ª Id. del secondo piano.
Id. 7ª Id. del terzo piano.
Id. 8ª Sezione longitudinale del Palazzo sulla linea *a, b, c*.
Id. 9ª Sezione dell'Aula sulla linea *a, b*.
Id. 10ª Fotografia della facciata del Palazzo.

Roma, 27 luglio 1879.

Il Presidente della Camera dei Deputati
D. Farini.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 113031 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 45, al nome di *Pellolio* Martina, Giuseppa, Giovanni, Angiola, Desolina e Domenico fu Alfonso, minori, sotto l'amministrazione della madre *Posca* Luigia, domiciliata in Lezzeno (Como), venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Posca* Martina, Giuseppa, Giovanni, Angiola, Desolina e Domenico fu Alfonso, minori, sotto l'amministrazione della madre *Pellolio* Luigia, domiciliata, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 30 luglio 1879.

Per il Direttore Generale: Fortunati.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 535146 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 139846 della soppressa Direzione di Torino), per lire 1050, al nome di Loleo *Fanny* e Bartolomeo fu Giacomo, domiciliati a Genova, minori, sotto la curatela di Magnini causidico Giuseppe fu Pietro, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a favore di Loleo *Antonia* e Bartolomeo fu Giacomo, domiciliati a Genova, minori, sotto la curatela di Magnini causidico Giuseppe fu Pietro, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 30 luglio 1879.

Per il Direttore Generale: Fortunati.

CONSIGLI PROVINCIALI

Costituzione dei seggi presidenziali.

Forlì. — *Presidente*, Guarini cav. conte Giovanni, deputato al Parlamento. *Vicepresidente*, Castracane cav. conte Alessandro. *Segretario*, Ferri cav. dott. Angelo. *Vicesegretario*, Facchinetti cav. avv. Giovanni.

Genova. — *Presidente*, Podestà barone Andrea. *Vicepresidente*, Castagnola comm. Stefano. *Segretario*, Bigliati cav. Paolo, *Vicesegretario*, Montano Nicolò.

Grosseto. — *Presidente*, Morandini comm. Giovanni, presidente del Consiglio di amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia. *Vicepresidente*, Selvi avv. Girolamo. *Segretario*, Giannelli cav. Severino. *Vicesegretario*, Valeri Angelo.

Livorno. — *Presidente*, Malenchini cav. dott. Tito. *Vicepresidente*, Palli cav. Michele, *Segretario*, Disegni cav. avv. Salvatore. *Vicesegretario*, Mugnai avv. Vincenzo.

Lucca. — *Presidente*, Petri comm. avv. Carlo. *Vicepresidente*, Mordini comm. Antonio. *Segretario*, Moni cav. avv. Olinto. *Vicesegretario*, Campetti cav. avv. Gaetano.

Massa. — *Presidente*, Quartieri comm. dott. Nicola, deputato al Parlamento. *Vicepresidente*, Pellerano cav. avv. Giovanni. *Segretario*, Micheli avv. Guglielmo. *Vicesegretario*, Vittoni avvocato Aureliano.

Milano. — *Presidente*, Borromeo conte Guido, *Vicepresidente*, Borgomanero avv. Giuseppe. *Segretario*, Pavesi prof. Angelo. *Vicesegretario*, Beonio avv. Pietro, sindaco di Lodi.

Modena. — *Presidente*, comm. Tito Ronchetti, deputato al Parlamento. *Vicepresidente*, comm. Claudio Sandonnini. *Segretario*, avv. cav. prof. Girolamo Galassini. *Vicesegretario*, ingegnere cav. Alessandro Cabassi.

Napoli. — *Presidente*, Di San Donato duca Gennaro, deputato al Parlamento. *Vicepresidente*, Della Rocca comm. Giovanni, deputato al Parlamento. *Segretario*, Vecchione cav. avv. Luigi. *Vicesegretario*, Maltese cav. avv. Giuseppe.

Novara. — *Presidente*, Sella comm. Quintino, deputato al Parlamento. *Vicepresidente*, Morini cav. Michele, deputato al Parlamento. *Segretario*, Moderna cav. Enrico. *Vicesegretario*, marchese Ricci Vincenzo.

Padova. — *Presidente*, Dozzi comm. avv. Antonio. *Vicepresidente*, Tolomei comm. prof. Giampaolo. *Segretario*, Romanini Jacur cav. ing. Leone. *Vicesegretario*, Fantoni avv. Carlo.

Palermo. — *Presidente*, Balsano comm. Salesio. *Vicepresidente*, principe di Scalea. *Segretario*, ing. Carlo Pintacuda. *Vicesegretario*, avv. Filippo Accascina.

Parma. — *Presidente*, conte Girolamo Cantelli, senatore. *Vicepresidente*, Arduini cav. prof. Lorenzo. *Segretario*, Pelagatti avv. Antonio. *Vicesegretario*, They avv. Francesco.

Pavia. — *Presidente*, S. E. cav. Depretis Agostino. *Vicepresidente*, avv. cav. Lorenzo Cotta-Ramusino. *Segretario*, cav. Tamburelli Gelasio. *Vicesegretario*, Forni cav. avv. Gerolamo.

Piacenza. — *Presidente*, Galluzzi avv. Giuseppe. *Vicepresidente*, Grandi avv. Gaetano. *Segretario*, Pagani dott. Giovanni. *Vicesegretario*, Torriani avv. Alberto.

Pisa. — *Presidente*, Morosoli cav. avv. Robustiano, senatore. *Vicepresidente*, Simonelli avv. Tommaso. *Segretario*, Bacci dottor Felice. *Vicesegretario*, Ceccarelli notaio Tommaso.

Porto Maurizio. — *Presidente*, Comm. avv. Giuseppe Bian-

cheri. *Vicepresidente,* Comm. Ajrenti Giuseppe, senatore. *Segretario,* Remorino avvocato cav. Luigi. *Vicesegretario,* Cercheri Giuseppe.

Ravenna. — *Presidente,* Rasponi conte Cesare. *Vicepresidente,* Bonvicini cav. avv. Eugenio, deputato al Parlamento. *Segretario,* Caldesi avv. Clemente. *Vicesegretario,* Camporesi avvocato cav. Giacomo.

Reggio Emilia. *Presidente,* comm. Chiesi, senatore. *Vicepresidente,* cav. Enrico Tarrachini. *Segretario,* Regnoni cav. Carlo. *Vicesegretario,* Chieri dottor Emilio.

Roma. — *Presidente,* comm. Cencelli Giuseppe, senatore. *Vicepresidente,* avv. cav. Enrico Salvatori. *Segretario,* comm. professore Grispigni Francesco. *Vicesegretario,* cavaliere Antonio Vitaliani.

Siena. — *Presidente,* prof. comm. Burresi Pietro. *Vicepresidente,* comm. Barazzoli avv. Augusto, deputato. *Segretario,* Callaini avv. Luigi. *Vicesegretario,* Parmilenghi avv. Gerolamo.

Torino. — *Presidente,* Bertea comm. Cesare, senatore del Regno. *Vicepresidente,* Massa comm. Paolo, deputato al Parlamento. *Segretario,* Colombini comm. Camillo, deputato al Parlamento. *Vicesegretario,* Toso cav. Giacinto.

Treviso. — *Presidente,* Caccianiga cav. Antonio. *Vicepresidente,* Zava cav. avv. Domenico. *Segretario,* Pera nobile dott. Fabio. *Vicesegretario,* Indolfato cav. avv. Roberto.

Venezia. — *Presidente,* Valmarana comm. conte Giuseppe. *Vicepresidente,* Dalle Rose comm. conte Francesco. *Segretario,* Bertolini cav. avv. Dario. *Vicesegretario,* Bullo cav. dott. nobile Carlo.

Verona. — *Presidente,* Scandola comm. avv. Everardo. *Vicepresidente,* De Betta comm. Edoardo. *Segretario,* Sandri avv. Giuseppe. *Vicesegretario,* Fagiuoli avv. Achille, di Legnano.

Vicenza. — *Presidente,* Lampertico comm. Fedele. *Vicepresidente,* Pasetti cav. Giuseppe. *Segretario,* Berti cav. Valentino. *Vicesegretario,* Cotterino cav. Ugo.

Udine. — *Presidente,* Candiani cav. Francesco. *Vicepresidente,* Gropplero cav. conte Giovanni. *Segretario,* Moro avv. Antonio. *Vicesegretario,* Quagli dott. Edoardo.

Correzione. — Nell'elenco dei nominati aspiranti aiutanti-topografi nell'Istituto topografico militare, pubblicato nel n. 175 di questa *Gazzetta,* invece di *Trivellari Giuseppe,* vuolsi leggere *Crivellari Giuseppe.*

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Alla Camera inglese dei Lordi, nella seduta dell'8 corrente, lord Stratheden e Campbell espresse il desiderio di sapere se in data del 3 agosto le truppe russe avevano sgombrato tutto il territorio che esse occupavano in virtù del trattato di Berlino. « Mercoledì, al banchetto del Lord Mayor, il conte di Beaconsfield disse che non rimaneva più un solo soldato russo sul territorio del sultano, così si espresse lord Stratheden; ma regna oggi tanta incertezza sui limiti di questo territorio, tanta incertezza sul punto di sapere se la Bulgaria ne fa parte o no, che una informazione più esplicita si rende necessaria. »

Il marchese di Salisbury confermò quello che egli aveva già detto in una precedente seduta, che cioè il 27 o 28 luglio tutte le truppe russe avevano sgombrata la Romelia orientale. Esse avevano già abbandonata la Rumenia assai tempo prima, e il 4 agosto lasciarono Roustchouk. Non ci fu che un ritardo di sei ore in paragone del tempo fissato dal trattato di Berlino; ora tutto il territorio, che a termini del detto trattato doveva essere sgombrato, lo fu, e a mezzogiorno del Pruth non vi sono più soldati russi.

Parlando del convegno degli imperatori di Germania e d'Austria-Ungheria a Gastein, l'*Indépendance Belge* scrive che questo avvenimento, oramai periodico, non ha più l'importanza che avrebbe avuta altravolta, quando le relazioni personali fra sovrano e sovrano erano meno frequenti. Tantochè dovranno accogliersi con riserva tutti i particolari che affluiranno sulle questioni discorse fra i due imperatori, e sui nuovi accordi intervenuti fra loro.

Quello che importerà di non perdere di vista, secondo la *Indépendance,* si è che alcuna questione particolare non può aver dato occasione in questo momento al convegno di Gastein, nè aver provocate conferenze o risoluzioni speciali.

Il convegno non può avere altro significato ed altro valore che quelli che emergono direttamente dal fatto stesso, il quale è una nuova prova del mantenimento delle buone e cordiali relazioni fra le due Corti e i due paesi. Ciò che basta, al dire del foglio di Bruxelles, perchè il convegno non sia privo di valore politico, e perchè vi si annetta una seria importanza, senza starne ad esagerare l'interesse e senza faticare a cercarvi ciò che non deve esserci e ciò che non vi è.

Lettere da Costantinopoli all'*Indépendance Belge* lasciano credere che nel gabinetto ottomano regni tuttavia gran disparità di pareri circa la quistione ellenica. « Mentre il nuovo ministro degli esteri, Savfet pascià, inclina ad una soluzione conforme al 13° protocollo del Congresso di Berlino, il ministro della guerra, Ghazi Osman pascià, ed i suoi aderenti continuano a respingere ogni idea di accomodamento fuori dei concetti che i commissari turchi indicarono a Prevesa. È in previsione che la Grecia rifiuti le proposte che le sono state fatte, che si vengono operando taluni concentramenti di truppe. Il contegno del ministro della guerra è stato fra le cause principali della caduta di Khereddine e di Caratheodory pascià.

« Ma non è possibile che la di lui ostinazione, così l'*Indépendance,* metta più a lungo ostacolo alla soluzione della quistione ellenica. Il di lui rinvio è imposto dalle circostanze. E in ogni caso come è composto il presente ministero turco non può conchiudere nulla. »

È con questi criteri, secondo il foglio belga, che dovevano spiegarsi le voci di imminenti novità ministeriali che furono poi notificate dal telegrafo.

Il *Fremdenblatt* pubblica la seguente nota sull'occupazione di Novi-Bazar:

« La Commissione mista austro-turca che doveva partire da Serajevo verso i distretti di confine di Novi-Bazar, non è ancora partita, anzi non ha nemmeno incominciati i suoi lavori. Egli è perciò che si devono ritenere premature e mancanti di un sicuro punto d'appoggio tutte la notizie sparse circa il modo, la forma e l'epoca dell'occupazione di alcuni punti del sangiaccato di Novi-Bazar.

« Ora come prima si tiene fermo, nei circoli direttivi, al principio che soltanto in seguito al parere che la Commissione d'inchiesta sarà per dare, si deciderà se e quando abbia ad aver luogo l'occupazione. Conseguentemente non avendo la detta Commissione neppure incominciati i suoi lavori e molto meno quindi fatto rapporti, non si può parlare di una decisione già presa in quistione di tanta importanza. »

La *Presse*, a sua volta, osserva che l'incendio di Serajevo è venuto fatalmente a complicare la situazione e che i giornali dell'opposizione non mancheranno di cogliere l'opportunità di quella spaventevole disgrazia per trarre nuovi argomenti contro la politica di occupazione.

« Noi per parte nostra, dice la *Presse*, non abbiamo alcun motivo di lasciarci fuorviare da riflessioni pessimiste, anzi nel fatto malaugurato dell'incendio ravvisiamo la mano del destino che suggerisce all'Austria di uscire dalla equivoca posizione in cui si trova di fronte alle provincie occupate. Noi non possiamo abbandonare al caso ed all'incerto avvenire gli interessi di quei paesi, e, nella odierna sventura, gli interessi della capitale della Bosnia.

« È quistione d'onore per noi di stender la mano protettrice della nostra amministrazione su quella popolazione colpita da un disastro così grave. Oltre ciò vi sono altre quistioni, come quella dell'annessione di quei paesi all'unione doganale, la cui soluzione esige che fino da ora si discuta nei suoi più minuti particolari e si prenda una decisione su tutta la quistione dell'occupazione. A noi sembra quindi che il disastro di Serajevo influirà a sparger luce sui nostri rapporti verso la Porta e le provincie occupate. »

La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo che la Russia sarebbe disposta ad accettare la modificazione proposta dall'Austria circa la questione di Arab-Tabia. In tal caso la Commissione prenderebbe una decisione definitiva a semplice maggioranza di voti.

La *Kölnische Zeitung* ha per telegrafo da Berlino che la missione del signor Boerescu, ministro degli affari esteri di Rumenia presso i governi europei, allo scopo di temperare l'esecuzione dell'articolo 44 del trattato di Berlino, incontrerà parecchie difficoltà. Le potenze sembrano poco disposte a lasciare la Rumenia padrona di non tener conto delle loro firme ed a contentarsi delle misure dilatorie di cui il Boerescu è incaricato di raccomandare l'accettazione.

Scrivono da Costantinopoli 10 agosto che nella risposta alla nota della Serbia che esigeva un'indennità per i danni causati dalle invasioni degli albanesi, la Porta dichiara esagerati i fatti enunciati. La Porta sostiene che le aggressioni sono reciproche ed hanno per causa l'effervescenza prodotta dalle modificazioni territoriali. La Porta conchiude declinando qualsiasi responsabilità.

Si ha da Sofia in data 10 agosto che è arrivato in quella città Pertew effendi, il latore del *berat* che conferma la nomina del principe di Bulgaria.

Il governo bulgaro ha dichiarato al rappresentante della Compagnia della strada ferrata di Varna a Rustciuk che non poteva discutere la quistione riguardante quella ferrovia se prima non aveva in mano tutti i relativi documenti originali necessari per uno studio profondo della quistione. Furono presentati molti progetti di ferrovie, ma il governo si mostra assai riservato in tutte le quistioni che riguardano questa faccenda.

Il *Messaggere del Governo* di Pietroburgo pubblica un lungo estratto di un rapporto ufficiale sull'amministrazione della Romelia orientale per parte delle autorità russe. Il rapporto enumera le disposizioni prese e le difficoltà superate e constata che le autorità russe nella Romelia hanno seguito un indirizzo pacifico.

La *Post* di Berlino scrive che la trasformazione delle amministrazioni delle ferrovie di Stato prussiane sembra dover entrare prossimamente in applicazione.

Il ministro dei lavori pubblici non ha ancora preparato il progetto completo e particolareggiato; ma ha però abbozzato il piano del futuro ordinamento.

Secondo questo piano, devono crearsi sei direzioni di ferrovie, cioè a Berlino, Breslavia, Bromberg, Hannover, Cassel ed Elberfeld. Tuttavia il ministero non esige che le residenze delle direzioni sieno precisamente nelle città sopranominate. L'ordinamento delle nuove direzioni differirà dall'antico in questo, che esse saranno interamente distinte le une dalle altre.

Sotto l'autorità di queste direzioni verranno posti degli uffici ferroviari i quali non avranno da occuparsi che delle questioni esclusivamente tecniche. Il direttore dell'esercizio, come capo della prima istanza amministrativa superiore, dovrà riferire all'autorità centrale sui lavori degli uffici e sulla questione delle tariffe. Il ministro si riserva tutte le questioni che abbiano un interesse politico o che riguardino il personale superiore.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 12. — Leggesi nello *Standard*: Il taglio dell'istmo di Panama non sarà impedito attivamente dagli Stati Uniti.

Il governo chileno annunzia che è costretto a sospendere provvisoriamente l'ammortamento del debito pubblico.

Londra, 12. — L'annua Conferenza della Società per la riforma della codificazione delle leggi internazionali tenne ieri la prima seduta sotto la presidenza del Lord Mairè.

Nella prima discussione della Conferenza si tratterà del diritto internazionale sulle opere letterarie.

Cairo, 12. — Il kedivè partirà per Costantinopoli nella prossima settimana.

Londra, 12. — Lo *Standard* ha da Pest:

« Corre voce che il conte Andrassy sarà nominato presidente del ministero ungherese. »

Il *Morning Post* ha da Berlino:

« Le potenze continuano a sostenere le domande della Rumania riguardo ad Arab-Tabia. »

Londra, 12. — Il *Times*, commentando la discussione che ebbe luogo alla Camera dei Comuni riguardo all'Egitto, trova che le dichiarazioni di Northcote sono imperfette; nega che in Egitto regni l'anarchia, e soggiunge: Benchè noi non potessimo separarci dalla politica francese, tuttavia, se fossimo costretti a proteggere

gli interessi inglesi in Egitto con una politica indipendente, è da sperarsi che non saremo pericolosamente legati da impegni recenti.

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo:

« Si annunzia da buona fonte che il governo russo decise di costruire quattro nuove fortezze sulla frontiera, e di fortificare Kovno, Grodno, Bialystok e Goniondz. Una somma considerevole è destinata a questi lavori. »

Berlino, 12. — La *Gazzetta della Germania del Nord*, riproducendo l'articolo del *Times* del 2 corrente, il quale diede occasione ai giornali russi di eccitare i lettori russi contro la Germania ed il principe di Bismarck, confuta, in un lungo articolo, specialmente il passaggio nel quale si asserisce che durante le trattative di Berlino, la Germania, influenzata da Bismarck, aveva sciolte parecchie quistioni controverse spesse volte in favore delle potenze occidentali.

San Vincenzo, 11. — È arrivato e prosegue per la Plata il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Aden, 12. — Ieri arrivarono i postali *Manilla e Assiria*, della Società Rubattino, e proseguono il primo per Napoli, e l'altro per Bombay.

Parigi, 12. — Il *Soir* smentisce le voci che esista un disaccordo fra il generale Cialdini ed il ministro Waddington, e soggiunge che il generale, appena terminato il congedo, riprenderà il suo posto.

Costantinopoli, 12. — Si ebbero alcuni casi di colèra sporadico nell'Ospedale di Stambul. Vi fu posto un cordone militare e furono prese tutte le misure per impedirne la propagazione.

Vienna, 12. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica gli autografi dell'imperatore ai ministri Stremayr e Taaffe, coi quali S. M. accetta la dimissione di tutto il gabinetto austriaco, ed incarica il conte Taaffe di formare il nuovo gabinetto.

Gastein, 12. — L'imperatore di Germania è partito dopo mezzodì, salutato calorosamente dalla popolazione.

S. M. espresse al sindaco la propria contentezza per l'abboccamento avuto coll'imperatore d'Austria.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA DI REGGIO NELL'EMILIA.

Adunanza del 29 maggio 1879.

Presenti il signor vicepresidente N. U. avv. Cugini, i soci Chierici, Balletti, Ferrari, Malagoli e il cav. dott. Venturi.

Il socio Ferrari presenta un importante dono mandato alla Sottosezione dall'egregio signor conte Prospero Arlotti. È un bel libro del conte Goffredo Crollalanza, intitolato *Prontuario nobiliare*, e fa parte di una Enciclopedia araldico-cavalleresca, la cui pubblicazione si deve al Crollalanza medesimo. I soci danno incarico all'Ufficio di porgere i più vivi ringraziamenti al cortese e benemerito nostro concittadino che, lontano dalla patria, non la sa dimenticare.

Poi il socio prof. Balletti, continuando letture già imprese nell'anno scorso intorno a Gaspare Scaruffi, espone brevemente la storia della moneta, onde argomenta quali ne debbano essere i caratteri principali, e dichiara i vari uffici di essa nella economia delle nazioni.

Adunanza del 26 giugno 1879.

Presenti il signor vicepresidente, i soci Chierici, Balletti, Campanini, Ferrari, Ferretti e il conte Ippolito Malaguzzi.

Il signor vicepresidente, rammentando la gravissima perdita fatta dalla nostra Sottosezione colla morte del N. U. dott. Giuseppe Turri, già socio attivo della medesima, tesse largo e cordiale elogio dell'estinto. Noi, dice egli, non perdemmo soltanto l'ottimo collega, ma l'amico, il cittadino benemerito, l'integerrimo ed esperto pubblico funzionario, il chiaro letterato diligentissimo delle patrie memorie, l'uomo giusto e tenace, di cui potea dirsi: *Si fractus illabatur orbis impavidum ferient ruinae.* Egli nacque a Reggio nel 1802 dal nobile e buon cittadino Pellegrino Turri, primo forse della patrizia sua famiglia di Castelnovo di Garfaguana che fermasse tra noi il suo domicilio, rimanendo altri rami nell'antico paese ricchi di censo e inscritti anche fra i nobili di Lucca. Uomini insigni nelle scienze giuridiche annoverò tra gli avi suoi il nostro collega, tra' quali vanno specialmente ricordati questi: 1. Raffaele che fioriva nella prima metà del secolo XVI, autore di un'opera *De cambiis*, che fu in gran pregio, edita nel 1541; 2. Giovanni che visse tra il XVII e il XVIII secolo, autore di un trattato *De pactis futurae successionis*, che vide la luce nel 1672, e di un'opera non men dotta e più voluminosa, intitolata *Variarum juris quaestionum*, da lui dedicata alla Santità di Clemente XI. Salì al grado di presidente del Supremo Consiglio di Piacenza, regnante il farnese Francesco I; 3. Giuseppe che dettò il trattato *De crimine et poena stupri*, edito a Parma nel 1728, opera ammirata da' contemporanei e tenuta in molto onore fino quasi a' nostri giorni. Di questi e d'altri suoi antenati raccolse il compianto nostro collega e memorie ed autografi con quell'amore che, venendo dalla parentela e accrescendosi all'altro, in lui veramente ingenito, dei libri, non poteva certamente fargli dimenticare le glorie domestiche.

Col nome dell'ultimo e più insigne de' giuristi menzionati, egli ereditò un ingegno arguto e versatile, ma non proclive alle investigazioni del diritto; alle quali però (dopo compiuti i primi studi nel Collegio di S. Carlo in Modena, fiorente allora per egregi maestri e per gran numero di alunni) si diede nel R. Convitto legale istituito da poco nella città nostra dal duca Francesco IV. La rara bontà dell'animo di lui trovò modo di fare con pazienza e solerzia studi inameni, per rendere cosa grata al padre che tanto amava; ma, fin d'allora, nei momenti d'ozio, era tutto alle cose letterarie e bibliografiche, che dovevano poi occupare tanta parte della sua vita. Conseguita la laurea nel 1826, davasi all'esercizio pratico sotto la guida di Biagio Borsiglia, avvocato ch'ebbe lode di sottile ingegno. Ma tratto in modo irresistibile dal suo grande amore alle lettere e alle patrie memorie, lasciò il tirocinio legale e cominciò la sua famosa raccolta di cronache e di opere di illustri reggiani e di altri preziosi documenti non ancora in gran parte conosciuti, onde poi trasse argomento di interessanti letture presso questa R. Deputazione e d'altri lavori non meno pregevoli. Una vita sì consona ai desideri suoi, resa più felice dalla virtuosa donna ch'ebbe sempre amorosa compagna e conforto unico nella lunga e penosa ultima malattia, doveva in breve essere turbata; chè chiamato nel 1832 dal duca, nelle cui guardie d'onore trovavasi ascritto, ad assumere l'uffizio di Podestà nel comune di Castelnovo di Sotto, andò, come rassegnato, a compiere l'onorato incarico, rimpiangendo in cuore gli studi e le ricerche dilette a cui non poteva più darsi che nelle ore lasciategli libere da' nuovi doveri. Lo zelo, la prudenza, la specchiata onestà, l'amore del pubblico bene dimostrato dal Turri nel tempo del suo delicato ufficio ne fanno vivere ancora onorata memoria in coloro che gli erano coetanei e che furono testimoni delle sue virtù.

Dieci anni dopo partì rimpianto da Castelnovo, per tornare in patria ad assumervi la presidenza di una delle più importanti Opere pie, quella della Carità, già presieduta con molta saviezza da suo padre. Se questo era a lui cómpito meno adatto per le connaturali tendenze della sua mente informata agli studi, lo era in alto grado pel suo cuore caldo di carità. Mosso dalla quale non solamente volle largiti ai poveri tutti i benefizi di essa Opera pia, secondo la mente e la parola dei generosi testatori, ma molte volte, quando i mezzi venivan meno, sopperiva egli del proprio ad asciugar lagrime, a confortar le vergogne d'immeritate miserie.

Lunghi anni durò nella carica delicata, e, ridonato finalmente alla intimità di quella vita di studi e d'indagini ch'era il suo ideale, potè coronare l'opera sua per la quale la città nostra gli dovrà eterna gratitudine. Sincero, fervente cattolico, si valse di tutta la dottrina acquistata per difendere coraggiosamente nel periodico da lui fondato, *Il Consigliere del popolo*, la religione da lui professata così altamente, e la sana morale; ma guidato sempre dall'amore ai propri simili, anche se di disparate opinioni e di fede diversa, seppe mantenere in tutti affettuoso rispetto al suo nome; finchè pieno d'anni e di meriti lo colse la malattia che a poco a poco lo spense rassegnato e consolato dei conforti religiosi.

« E qui, o signori (così chiude l'ornato suo elogio il signor vicepresidente), sarebbe dover mio farvi almeno breve cenno di quanto il nostro ottimo collega, che noi dobbiamo considerare innanzi tutto come uomo di lettere e cultore esimio degli studi di storia patria, operò in tale campo vastissimo; ma poichè di questo fece debita menzione l'altro compianto nostro collega Enrico Manzini nelle sue *Memorie storiche dei Reggiani più illustri*, non mi resta che di muovere augurio che la bontà, la operosità, l'amor patrio di Giuseppe Turri, come rimarranno lungamente nella memoria de' suoi concittadini, così siano per essi sprone ad opere degne di perpetua lode. »

Adunanza del 4 luglio 1879.

Presenti il signor vicepresidente, i soci Chierici, Balletti, Campanini, Ferrari, Malagoli, il conte Ippolito Malaguzzi e il cav. dott. Venturi.

Dopo alcune comunicazioni del signor vicepresidente, il socio prof. A. Balletti, continuando il suo studio su G. Scaruffi, confrontà le idee di lui coi principii della scienza monetaria de'nostri giorni, e detto come lo Scaruffi non si trattenesse a parlare nè della storia della moneta, nè delle ragioni onde risulta il pregio dell'oro e dell'argento, dimostra come egli considerasse la moneta quale *misura* nel suo primo ufficio, ch'è quello appunto di metro del valore, ufficio per l'autore in particolar modo importante, e quale *merce* nel secondo ufficio di intermediario degli scambi. Venendo poi a considerare la moneta come tipo del valore, pone in luce che G. Scaruffi fu il primo a ideare e proporre il sistema del *doppio tipo legale*, sistema che, nonostante i suoi intrinseci difetti, per le opinioni e condizioni del tempo era il solo possibile. Confuta via via le poco approfondite critiche fatte all'autore dell'*Alitinonfo*, del quale dimostra l'acume straordinario e l'indole positiva della mente.

Le erudite e acute osservazioni del socio Balletti sono argomento di lunga e vivace disputa, che dà occasione al disserente di mostrare quanto ha studiato e pensato il difficile tema.

Dichiarata dal signor vicepresidente chiusa la sessione 1879, ha termine l'adunanza.

G. FERRARI *ff. di Segretario.*

PROGRAMMA DI CONCORSO

a n. 13 sussidi (11 dei quali di lire 70 e 2 di lire 60 mensili) per gli alunni di filosofia e lettere nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

Concorso pei posti di perfezionamento.

Possono concorrere tutti coloro che hanno conseguito la laurea in lettere o in filosofia in una Università del Regno, inviando il loro diploma ed i certificati dei punti riportati negli esami finali e di laurea, come pure la tesi di laurea. Possono concorrere del pari coloro che hanno la patente per l'insegnamento liceale o altri titoli da sottoporre al giudizio del Consiglio accademico.

Concorso pei corsi normali.

Possono concorrere al I anno di corso tutti coloro che abbiano riportato la licenza liceale e che sostengano un esame sulle letterature italiana, latina e greca, sulla storia moderna e sulla filosofia. Tutte le prove saranno scritte e orali.

Pel II, III e IV anno del corso debbono i candidati sostenere un esame sulle materie del respettivo anno per le quali fu presa iscrizione, sottoponendosi a tutte le prove scritte e orali. Possono però far valere gli esami già dati nelle respettive Università, completandoli colle prove scritte.

Il sussidio dura per tutti i mesi di lezioni e per tutti gli anni di corso, quando sieno superati gli esami di passaggio.

La decisione intorno ai sussidi di perfezionamento avrà luogo il 26 ottobre.

Il concorso per esame agli studi normali incomincerà il dì 3 novembre nell'Istituto superiore di Firenze (Piazza S. Marco, n. 2). Esso potrà farsi ancora, come negli anni decorsi, presso le primarie Università del Regno, alle quali saranno in tempo debito inviati i temi, ed avrà principio nel medesimo giorno 3 novembre.

Le domande debbono inviarsi dai concorrenti alla segreteria dell'Istituto, e saranno ricevute fino al 21 ottobre prossimo.

Firenze, li 20 luglio 1879.

Visto: *Il Presidente* P. VILLARI. — *Il Segretario* T. FIASCHI.

NOTIZIE DIVERSE

Dono regale. — La *Gazzetta di Venezia* del 12 scrive:

L'egregio professore di disegno presso la nostra Scuola tecnica Livio Sanudo, Ignazio Petracchin, elaborava il progetto di un monumento veramente grandioso, da erigersi in Roma alla memoria immortale di S. M. Vittorio Emanuele II Re d'Italia e suoi successori. Condotte con esattezza inappuntabile erano le ampie tavole rappresentatrici del monumento progettato. L'autore, a mezzo del R. prefetto, offriva a S. M. l'augusto Figlio del grande fondatore e ricostitutore dell'unità d'Italia il mirabile parto dello ingegno e del suo cuore devoto, senz'altra ambizione che quella di aver potuto porgere alla memoria del Gran Re ed al suo successore un pegno sincero di ammirazione e di ossequio. Ma l'augusto Regnante, accogliendo benignamente il dono fattogli e riconoscente di questa prova d'affetto al Padre, a sè, alla Regale Famiglia, come si esprime nella graziosissima lettera indirizzata allo illustre professore, gli porgeva un segno di generoso gradimento in una ricca spilla, ornata della Regal corona e della iniziale del proprio nome in brillanti.

Il primo libro stampato in Milano. — L'edizione fuori di controversia si vede oggidì nella Mostra tipografica, segnato col num. 2, ed è intitolato: *Miraculi de la gloriosa Verzene Maria. Qui comenza alcuni miraculi de la gloriosa Verzene Maria. E prima como scampo una dona sua divota da le insidie del demonio infernale.* — Questo libro, stampato in Milano nel 1469, è stato donato alla Biblioteca di Brera nel 1810 dal principe Eugenio, allora vicerè del Regno d'Italia. In alcuni rozzi versi, che si leggono su questo libro, si parla dell'editore:

« Dentro de Milano è dove stato impronta
« D'opera beata de miraculi tanti,
« Di quella che nel ciel monta e dismonta
« Accompagnata cun gli angeli e sancti.
« Filippo de Lavagna quivi si conta
« È stato el maestro de sì dolci canti. »

Da questi versi apparirebbe che Filippo di Lavagna sia il tipografo; ma i più reputati bibliografi trovarono invece che il Lavagna era un ricco signore milanese, promotore e mecenate, e in seguito fors'anche tipografo, il quale aiutò co' suoi denari lo Zarote, parmigiano, a introdurre la stampa in Milano.

Un viaggio in velocipede. — Ieri l'altro, scrive la *Perseveranza* del 12, giungevano in Milano i coniugi Viennet di Lione, che vennero dalla loro città facendo il viaggio in velocipede. Ieri, dopo pranzo, alle ore 6, i coniugi Viennet si riunirono ad alcuni velocipedisti della nostra città nei boschetti dei giardini pubblici per fare una passeggiata ginnastica. Stamattina alle ore 6 i Viennet ripartiranno per Lione passando per Torino, sempre col velocipede, e gli intrepidi viaggiatori saranno accompagnati fino a Magenta da molti dei nostri dilettanti di velocipede.

Movimento portuario di Messina. — Nel mese di luglio, scrive la *Gazzetta di Messina* dell'11, entrarono nel nostro porto numero 410 legni in tonnellate 91077; dei quali 324 nazionali e 86 esteri; 384 carichi e 26 vuoti; 307 a vela e 113 a vapore. — Uscirono dal porto in detto mese numero 447 legni in tonnellate 115665; dei quali 346 nazionali e 101 esteri; 361 carichi e 86 vuoti; 319 a vela e 118 a vapore.

Sinistri marittimi. — L'*Osservatore Triestino* ha da Amburgo, il 2, che il bark *Sophie*, partito da quel porto per Danzica, è stato abbandonato li 21 luglio in lat. 58 N. e long. 4 W.; l'equipaggio fu salvato dal naviglio *Gaston and Lina*, capitano Durand, e sbarcò a Liban.

— Scrivono da Londra il 5 che la nave inglese *W. G. Putman*, partita da Quebec li 21 luglio p. p. per Marsiglia, è stata abbandonata in alto mare. L'equipaggio fu salvato e sbarcò a Sydney.

— Da Londra telegrafano l'11 al *Corriere Mercantile* di Genova: Il vapore *Wohiston*, da Middlesburg per Livorno con ferro, si è arenato in cattiva posizione presso Zaria. Gli fu mandato aiuto.

L'*Eni*, da Sherboro per Marsiglia, arenò sulle coste di Sierra Leone, e sta scaricando.

La pesca del merluzzo. — In quest'anno la pesca del merluzzo sulle coste della Norvegia è stata abbondantissima; essa diede un quarto di più della media ordinaria, e si calcola che si sono presi circa 62 milioni di merluzzi vendibili. Il centro di pesca più importante di tutta la costa norvegiana è alle Lofoden, arcipelago dell'Oceano glaciale artico, composto di nove isole principali e terminato al sud-ovest dal pericoloso abisso di Maelstrom.

Tre mila battelli con 20 mila uomini hanno preso parte in quest'anno alla pesca del merluzzo in regioni selvaggie, ove gli isolotti e gli scogli formano dei veri labirinti. Vi si pesca colla rete e colla lenza, e si adoperano battelli aperti. La maggior parte del pesce preso si vende sotto il nome di stoccofisso.

Vengono comperate sul posto delle masse di pesci freschi, poscia salati sui bastimenti e trasportati in certi punti della costa per ivi essere stesi sopra pietre piane. La stazione di pesca più importante dopo le Lofoden è alle Finmarken ove abitano i Finlandesi ed i Lapponi nomadi. La pesca ivi, in questo anno, è stata assai copiosa, imperocchè vi si presero 17 1[2 milioni di merluzzo, cioè 5 milioni più dello scorso anno.

Gli accidenti ferroviari in Inghilterra. — Il *Board of Trade* inglese ha testè pubblicato la statistica annuale degli accidenti risultati dall'esercizio delle ferrovie del Regno Unito nel 1878.

Il numero delle persone uccise ha raggiunto la cifra di 1103 e quello dei feriti 4007. Fra questi individui vi furono 125 viaggiatori uccisi e 1752 feriti. Gli agenti delle Compagnie o di intraprenditori figurano nel totale per 544 uccisi e 2003 feriti; gli accidenti cagionati dai passaggi a livello, dall'inosservanza dei regolamenti o dai suicidi cagionarono la morte di 384 persone e 252 furono ferite.

Fra i viaggiatori colpiti, 24 restarono uccisi e 1172 feriti in seguito ad accidenti di treni. Inoltre, i rapporti delle Compagnie indicano che 59 persone hanno perduta la vita in seguito ad accidenti nelle stazioni, accidenti di cui la collocazione in movimento dei veicoli non era la causa.

La proporzione delle persone colpite nel 1878 in seguito a circostanze indipendenti dalla loro volontà o d'imprudenza, fu di un ucciso su 23,400,000 e di un ferito su 481,000.

Nel 1877 questa proporzione era di un ucciso su 40,144,876 e di un ferito su 429,924.

Il numero complessivo dei viaggiatori, non contando gli abbonati, fu di 565,024,455, cioè 13,430,000 più che nel 1877.

Calcolate su queste basi, le proporzioni dei viaggiatori uccisi o feriti nel 1878 in seguito a queste differenti cause furono, in cifre rotonde, di un ucciso su 4,520,000 e di un ferito su 322,000.

Nel 1877 queste proporzioni erano rispettivamente di un ucciso su 4,377,727 ed un ferito su 429,924.

Il numero dei chilometri esercitati sulle linee del Regno Unito nel 1878 fu di 27,888; nel 1877 esso era di 27,476, cioè di 412 chilometri meno del 1878.

Decessi. — Annunziamo con dolore la morte del dottore Carlo Bagnis, professore di botanica nella R. Università di Roma, ed uno dei più valenti discepoli dell'illustre De Notaris. Il professore Bagnis, che per le sue osservazioni microscopiche fu premiato dall'Accademia delle scienze di Parigi, e di cui l'Accademia dei Lincei pubblicò una delle più belle Memorie, non aveva che soli 24 anni.

— La *Perseveranza* del 12 annunzia che monsignor Luigi Biraghi, professore e direttore nei Seminari arcivescovili per oltre 30 anni, dottore alla Biblioteca Ambrosiana per 25 anni, istitutore di parecchi rinomati Collegi femminili, versatissimo nella letteratura e nelle lingue orientali, ed eminente negli studi archeologici, è morto quasi ottuagenario.

— Alessandro Hesse, pittore di pregevoli quadri storici e membro dell'Accademia di belle arti, è morto l'8 corrente a Parigi in età di 73 anni.

— Carlo Fechter, attore drammatico francese, che creò la parte di Armando Duval nella *Signora delle Camelie*, è morto a Nuova York in età di soli 56 anni.

— Il conte di Toulgouët, che fu prefetto di Orano sotto l'impero, e che poi collaborò al *Peuple Français*, alla *Presse* e all'*Ordre*, è morto ultimamente in una casa di salute.

— Il corpo delle miniere fece una grave perdita nella persona del cav. Carlo Couche, ispettore generale, professore alla scuola delle minere dal 1848 in poi, presidente del Comitato tecnico dell'esercizio delle ferrovie in Francia, presidente del Giurì internazionale delle strade ferrate all'Esposizione del 1878, ed autore di un'opera classica sulle ferrovie, che fu tradotta in parecchie lingue e che tutti gli ingegneri conoscono.

— Il signor Maclear, astronomo celebre e membro della Società Reale, è morto a Londra in età assai avanzata. Il signor Maclear fu per molti anni direttore dell'Osservatorio reale creato al Capo in seguito alla missione temporaria brillantemente compiuta da sir John Herschell nel 1830. Il signor Maclear si distinse specialmente con i suoi lavori di astronomia stellare, e scoperse un gran numero di stelle doppie e di nebulose, che non avevano potuto essere osservate nè da sir John Herschell, al principio di questo secolo, nè dall'astronomo Lacaille, nella seconda metà del secolo passato.

— Il *Moniteur Universel* dell'11 agosto annunzia che a Chartres cessò ultimamente di vivere il barone Marcellino di Chabannes, che era stato paggio di Carlo X.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 12 agosto 1879 (ore 15 16).

Cielo generalmente sereno. Venti di maestrale e tramontana; freschi e forti sull'Adriatico inferiore. Mare agitato a Brindisi. Calma quasi perfetta altrove. Barometro stazionario nel sud; abbassato fino a 2 mill. nel settentrione e nel centro d'Italia. Pressioni diminuite di 4 mm. a Tunisi, 3 ad Algeri, a Sfax e 2 a Nizza. Ieri libeccio forte a Domodossola. Stanotte cielo coperto a Moncalieri. Le condizioni meteorologiche d'Italia non cambieranno notevolmente.

Osservatorio del Collegio Romano — 12 agosto 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,8	758,1	757,2	758,5
Termomet. esterno (centigrado)	23,3	29,7	28,9	23,1
Umidità relativa....	76	57	55	56
Umidità assoluta...	16,22	17,70	16,32	11,76
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	W. 13	SW. 21	N. 5
Stato del cielo.......	3. cumuli	5. cumuli	2. cumuli	6. cumuli

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 30,2 C. = 24,1 R. | Minimo = 20,6 C. = 16,5 R.
Massimo termometrico al piano della città = 31,4 C.
Magneti: bifilare perturbato.
Temporali lontani al N. ed all'Est nel pomeriggio.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 13 agosto 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	86 15	86 10	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	96 85	96 80	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	〃	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 65
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	101 —
Prestito Nazionale	〃	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	〃	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	〃	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	〃	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	878 —
Obbligazioni dette 6 0/0	〃	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana*	〃	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2210 —
Banca Romana	〃	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1215 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	540 50
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	〃	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	860 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	471 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	389 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	265 —
Az Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	695 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	616 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. S. F. Palermo-Marsala-Trapani	1° aprile 1879	300 —	300 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	110 85
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	— —	— —	28 05
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	— —	— —	22 30
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 - 1° semestre 1880: 86 15 cont.

5 0/0 - 2° semestre 1879: 88 50, 55 fine.

Il Sindaco A. PIERI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1333)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036 e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 12 settembre 1879, nell'ufficio della Regia Pretura di Anagni, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo di lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro di Anagni.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	6712	6805	Nel comune di Anagni. — Provenienza dalla Collegiata degli Angeli Custodi in S. Andrea in Anagni. — Terreno seminativo, in vocabolo Tufano, Campitelli o Feliciaro, confinante coi beni di Cinei Silvestro, del Seminario di Anagni, del Capitolo di S. Maria, di Bacchetti Giuseppe, degli eredi Leggeri, di Silvestri Faa Giuseppe, colla forma di Tufano e colla strada, in mappa sez. VI, nn. 63, 233, 234. Estimo scudi 736 84. Affittato con altri beni ad Appolloni Giuseppe. . . .	19 29 10	192 91	8509 75	850 98	610	17 dicembre 1878 IV incanto Avviso n. 1191

3660 Roma, addì 7 agosto 1879.

L'Intendente: TARCHETTI.

PROVINCIA DI ROMA

MUNICIPIO DI CANALE-MONTERANO

Avviso d'Asta

per l'appalto dei lavori di costruzione del Cimitero comunale.

Innanzi il signor sindaco, o chi per esso, nel giorno 28 agosto 1879, in questa residenza municipale, alle ore 4 pomeridiane, si terrà pubblico esperimento d'asta per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione del Cimitero comunale.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 14,000 e sarà tenuta col metodo della estinzione di candela vergine e secondo le norme stabilite dal regolamento annesso al R. decreto 4 settembre 1870.

I concorrenti per essere ammessi a far partito all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente gli uffici dello Stato o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere, o nell'eseguimento delle quali abbiano preso parte, non che depositare presso quest'ufficio la somma di lire 300 in valuta legale come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta. Tali somme verranno restituite agli offerenti al termine dell'incanto, meno quella del deliberatario che sarà tenuta fino alla stipulazione del contratto ed alla presentazione della cauzione definitiva.

Le offerte di ribasso sul prezzo di perizia non potranno essere inferiori a lira una per cento.

Come è disposto all'art. 7 del relativo capitolato i lavori dovranno compiersi nel periodo di anni tre decorrenti dal giorno della regolare consegna.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva corrispondente al ventesimo della somma di delibera, la quale non sarà accettata che in valore legale o in cedole del Debito Pubblico dello Sto al valore corrente.

Il capitolato relativo per l'esecuzione delle opere resta ostensibile in questa segreteria comunale a chiunque in tutte le ore d'ufficio, assieme al progetto d'arte e relativo tipo.

Tutte le spese d'asta, inserzioni, stipulazione del contratto, registro, bollo, copie del contratto ed allegati, non che i diritti di segreteria, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile (fatali) a presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione, rimane fissato alle ore 4 pomeridiane del giorno 15 settembre 1879.

Canale-Monterano, 7 agosto 1879.

3685 *Il Segretario comunale*: GIO. BATTISTA DIONISI.

PROVINCIA DI BOLOGNA — MUNICIPIO DI PERSICETO

Avviso di vigesima.

Di conformità a quanto è riferito dall'avviso di secondo incanto, pubblicato il 27 luglio u. s., si è oggi tenuta la pubblica asta per la quinquennale inghiaiazione e manutenzione delle strade comunali, la quale è stata aggiudicata provvisoriamente al signor Masina Nicola che offrì un ribasso del 2 (due) per cento sui prezzi unitari di perizia.

Si avvertono quindi gli aspiranti che il termine utile per produrre in questa segreteria comunale le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, scade alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 20 (venti) del corrente mese di agosto.

Dalla Residenza municipale, li 10 agosto 1879.

3696 *Il Segretario capo municipale*: E. GHIGI.

AVVISO.

I rappresentanti dell'ecc.mo signor principe D. Orazio Falconieri, nell'intendimento di procedere nel miglior modo possibile alla sistemazione dei suoi interessi, invitano chiunque abbia titoli di credito verso il medesimo a farne la denunzia entro il termine di giorni dieci dalla data del presente nei locali della sua computisteria, posta entro il palazzo Falconieri, via Giulia, n. 1, aperta in tutti i giorni, meno i festivi, dalle sei alle otto pomeridiane.

Roma, li 12 agosto 1879.

3691 LEONARDO SIMONESCHI proc.

AVVISO

a forma del prescritto dal R. decreto 15 novembre 1865.

(1ª *pubblicazione*).

Il marchese Giuseppe Lalatta del fu marchese colonnello Antonio e della contessa Faustina Costerbosa, avente legale domicilio in Parma, ha fatta domanda a Sua Eccellenza il Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia, Giustizia e de' Culti, di essere autorizzato ad aggiungere al proprio cognome quello della madre, *Costerbosa*, per sè e suoi discendenti.

S'invita quindi chiunque abbia interesse, a presentare le sue opposizioni nel termine di quattro mesi stabilito dall'art. 122 del R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

Parma, 10 agosto 1879.

3681 Dott. ANTONIO LOMBARDI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 31 del mese di Luglio 1879

3698

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Descrizione			
Casse e riserva				L. 165,963,203 14
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 167,818,529 96	211,799,601 08	216,517,553 37
	id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 804,361 16		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 43,146,709 96		
	Cambiali in moneta metallica	„ 4,717,952 29	4,717,952 29	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				58,779,114 24
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 24,156,050 53		52,883,173 31
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 14,662,481 „		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 14,064,641 78		
Crediti *				„ 323,346,042 02
Sofferenze				„ 7,080,508 32
Depositi				„ 654,272,561 21
Partite varie				„ 13,234,421 16
			Totale	L. 1,492,076,576 77
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,266,058 96
			Totale generale	L. 1,493,342,635 73

* Crediti		
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Convenz. 1° giugno 1875	L. 44,334,975 22	323,346,042 02
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	
Conversione del Prestito Nazionale	„ 198,501,606 72	
Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	
Debitori con ipoteca	„ 718,000 08	

PASSIVO.

Voce	
Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 27,100,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 426,712,678 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 28,922,268 47
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 76,344,590 10
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 654,272,561 21
Partite varie	„ 78,618,232 52
Totale	L. 1,491,970,330 30
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,372,305 43
Totale generale	L. 1,493,342,635 73

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	
Oro	L. 30,978,738 50
Argento	„ 55,561,441 74
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 157,750 04
Biglietti consorziali	„ 71,209,869 „
Riserva	L. 157,907,799 28
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 7,814,401 56
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	„ 241,002 30
Cassa	L. 165,963,203 14

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	1,457,427	L. 72,871,350 „
da L. 100	1,152,033	„ 115,203,300 „
da L. 500	370,044	„ 185,022,000 „
da L. 1000	52,076	„ 52,076,000 „
	Somma	L. 425,172,650 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

	Numero	
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 „
da L. 25	N. 54,790	„ 1,369,750 „
da L. 40	„ 3,260	„ 130,400 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	„ 23	„ 23,000 „
	Totale	L. 426,712,678 „

Il rapporto fra il capitale L. 144,444,444 „ . . . . e la circolaz. L. 426,712,678 „ è di uno a 2 954

Il rapporto fra la riserva L. 157,907,799 28 { la circolazione L. 426,712,678 „ e gli altri debiti a vista . „ 28,922,268 47 } L. 455,634,946 47 è di uno a 2 885

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Maggiore di 20 giorni	Minore di 20 giorni
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	4 0/0	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	4 0/0	
Per le anticipazioni su sete	4 0/0	
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)		
Sui conti correnti passivi	2 0/0	

Prezzo corrente delle azioni	L. 2261 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 13 33

Le Sedi e le Succursali di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Livorno, Messina e Modena sono autorizzate a scontare al 4 0/0 anche gli effetti con scadenza minore di giorni 20.

Roma, 11 agosto 1879.

BANDO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del Regio Tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 12 settembre 1879, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo nella sala d'udienza del detto Tribunale la vendita degli stabili sottodescritti ed in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione degli stabili.

1. Casa posta in Ceprano, via S. Francesco, ad uso di opificio, con annesse macchine, stigli ed attrezzi, segnata in mappa Città, nn. 190 e 413, confinante con la trasenna Pompili, Carlini e strada pubblica.

2 Grotta con androne posta in Ceprano, vicolo San Niccola o Porta Romana, mappa al n. 416, confinante beni Conti, De Santis, via, ecc.

3. Vano terreno, con le servitù attive e diritto di passo nel portone, posto in Ceprano, vicolo San Niccola, in mappa censuale n. 108, confinante Evangelisti, Scala, vicolo, ecc.

4. Vano di casa posto in Ceprano, vicolo San Francesco, in mappa n. 91, confinante con Dichman, strada e vicolo, salvi, ecc., con diritto di passo entro l'androne in detto vicolo, n. 23.

5. Casa posta presso la città di Ceprano, ad uso di opificio, con annesse macchine, stigli, attrezzi esistenti nel terreno alberato, vitato, seminativo e pascolivo, in mappa sezione 1ª, numeri 462, 463 e 464, quest'ultimo canonato al Capitolo di Santa Maria in Ceprano in annue lire 22 50, confinante strada, Ruffi e beni della detta chiesa, oggi Demanio Nazionale.

6. Terreno alberato, cespugliato e vitato, nel territorio di Ceprano, canonato a favore della Cappella di S. Giuseppe in annue lire 14, in mappa sezione 1ª, nn. 590 e 592, confinante Luciani e strada che interseca a due lati.

7. Terreno seminativo nel territorio di Ceprano, presso le mura, contrada San Niccola o Nisca, con mori gelsi, alberi, e canonato, in mappa nn. 337, 1181 e 1191, sezione 2ª, confinante beni dotali De Bellis, Conti, fiume Liri, salvi, ecc.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà effettuata in un sol lotto ed in base al prezzo di lire 6500 70, ribassato dal primitivo valore di lire 152528 08.

Dalla Cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale, addì 31 luglio 1879.

3701 C. Carniti vicecanc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Il Tribunale civile di Gerace, composto dai signori Fedele De Guzzis presidente, Francesco Ursia e Giovanni Salerno giudici,

Letta la domanda presentata dal procuratore ed avvocato signor Francesco Muscari;

Veduti i documenti esibiti a corredo della domanda istessa;

Vista la requisitoria del Pubblico Ministero;

Ritenuto che dai documenti suindicati è pienamente giustificata la domanda;

Deliberando in camera di consiglio, a relazione del signor presidente delegato;

Uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero,

Dichiara che Montaleone Domenica, Frammartino Rocco, Frammartino Caterina e Musitano Elisabetta sono gli eredi del fu Frammartino o Fummartino Francesco di Giuseppe, di Ardore, una volta soldato.

Così deliberato oggi ventitre luglio milleottocentosettantanove.

Il presidente: De Guzzis.

Per copia conforme al suo orginale, Ardore, 10 agosto 1879.

3683 Il segretario: Bruno De Angelis.

Regnando S. M. Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

R. Tribunale civile di Ravenna

BANDO VENALE

per vendita giudiziaria.

(2ª *pubblicazione*)

In via di espropriazione forzata promossa da Landini Diamante fu Pietro, e per ogni, ecc., il di lei marito Fabbri Giuseppe, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione del Tribunale civile e correzionale di Bologna del 18 aprile 1870, e poscia con altro decreto della Commissione di questo Tribunale 31 maggio 1878, domiciliati in Bologna e per elezione in Ravenna presso il procuratore dott. Carlo Rasi, dal quale sono rappresentati in forza di mandato a rogiti del notaio bolognese dott. Germano Belletti 7 giugno 1878;

Contro

1. Zanolini Carlo fu Giuseppe, domiciliato a Modena - 2. Zanolini Luigi fu Giuseppe - 3. Zanolini Achille fu Zeffirino - 4. Labanti Marianna, vedova di Zanolini Massimiliano, anche quale rappresentante legittimo del minorenne di lei figlio Zanolini Raffaele - 5. Zanolini Luigi-Nicola fu Giacomo, domiciliati tutti a Bologna - 6. Zanolini Clelia fu Zeffirino - 7. Berselli Giovanni, marito alla suddetta Zanolini Clelia, domiciliati a Marsiglia (Francia) - 8. Perdini Isabella fu Natale, vedova di Ippolito Zanolini, anche quale madre e rappresentante li minorenni figli Arturo e Maria, domiciliati a Monza - 9. Ricchi Ignazio - 10. Vignardelli Grisostomo - 11. Ricchi Carlotta, moglie al suddetto Grisostomo Vignardelli - 12. Ricchi Emilia - 13. Gandolfi Luigi, marito della suddetta Emilia Ricchi, tutti domiciliati a Crespellano - 14. Vicinelli Giuseppe - 15. Vicinelli Simone, domiciliati questi a Barricella - 16. Vicinelli Vincenzo, domiciliato esso pure a Barricella - 17 e 18 Vicinelli Anna e suo marito Salvoni conte Luigi, domiciliati a Coriano - 19. Torchi Carlo, domiciliato a Cuba (America settentrionle) - 20. Torchi Clementa - 21. Torchi Geltrude - 22. Vicinelli Luigi - 23 e 24. Tosarelli Albina e suo marito - Rizzoli Emidio, domiciliati questi ultimi a Bologna, eredi del fu Amedeo Zanolini, tutti contumaci.

Il cancelliere del Tribunale di Ravenna fa noto al pubblico,

Che la istante Landini Diamante, quale erede del di lei padre Pietro Landini e della madre Geltrude Orsini, e sorella Augusta, ed il primo parziale cessionario e surrogatario di Bornati Angela, come da istromento 15 settembre 1864 a rogiti dott. Cazzani, in base a sentenza esecutiva resa dal già Tribunale circondariale di Bologna 4 dicembre 1862 fra essa Bornati e li Zanolini Carlo, Luigi, Zeffirino, Luigi Nicola, Massimiliano, Ippolito ed Amedeo, eredi proprietari di Pietro Zanolini, notificata in forma esecutiva ai convenuti con atti del 1° ottobre a tutto il 26 dicembre 1877, faceva ai medesimi formale precetto per ministero di diversi uscieri dal 12 luglio 1877 al 13 aprile 1878 di pagare ad essa istante la somma di lire 2271, residuo di lire 2934, dovutale in virtù della suaccennata sentenza e cessione, oltre i diritti dell'atto stesso e le spese posteriori; con diffidamento che qualora nel termine di giorni trenta, decorribili dalla rispettiva notifica di detto precetto, il detto pagamento non avesse interamente avuto luogo, si sarebbe proceduto contro di essi alla espropriazione del diretto dominio dello stabile ipotecato e in detto precetto descritto;

Che non avendo curato i convenuti di soddisfare nel succitato termine il loro debito, la creditrice Landini, fatto trascrivere il detto atto di precetto in questo ufficio delle Ipoteche li 10 giugno 1878 al vol. 667, art. 493, d'ordine n. 1450, chiese l'autorizzazione a questo Tribunale a potere citare i debitori espropriandi per pubblici proclami, il che venivale concesso con decreto 18 settembre 1878, meno però per li Zanolini Carlo e Rizzoli Emidio, per cui si prescrisse la citazione in via ordinaria, e venne fissata la udienza del 10 gennaio 1879 per disporsi la vendita;

Che in seguito ad altro ricorso avanzato dalla istante nel 29 settembre detto anno, con novello decreto del 1° ottobre successivo venne fissata l'udienza del 28 febbraio 1879 per la comparizione di tutte le parti, nella quale il procuratore della istante avendo osservato di non avere potuto notificare la citazione a Zanolini Carlo e Rizzoli Emidio perchè defunti, il Tribunale con sentenza 2 marzo ultimo scorso dispose fosse la stessa notificata ai loro eredi, prefiggendo l'udienza del 9 aprile per la comparsa di tutte le parti, e tale sentenza veniva integralmente pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, Supplemento al n. 71, delli 26 marzo 1879, e nel foglio periodico della Regia Prefettura, n. 23, del 21 marzo stesso; e, citati nelle forme di legge i suaccennati eredi Zanolini e Rizzoli, veniva la causa riportata all'udienza avanti questo Tribunale, il quale con sua sentenza proferita il 22 e pubblicata il 23 maggio p. s. in contumacia di tutti i convenuti, autorizzava la vendita al pubblico incanto del diretto dominio di cui infra, alle condizioni ivi espresse e di cui in appresso; rimetteva le parti avanti il presidente per la destinazione del giorno dell'incanto, ordinando al cancelliere di formare il bando per la vendita; dichiarava aperto il giudizio di graduazione sul prezzo pel quale risulterà venduto il detto diretto dominio, delegando per la relativa istruzione il giudice avv. Biagio Roberti; ordinava ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria di questo Tribunale le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notifica del bando, e facoltizzava la istante ad eseguire per pubblici proclami la notificazione della sentenza medesima e di tutti gli altri atti di procedura occorrenti, meno alli Zanolini Luigi e Perdini Isabella, cui mandava notificarsi gli atti stessi nelle forme ordinarie;

Che notificatasi la detta sentenza nelle forme di legge a tutti i convenuti dall'8 al 25 giugno ultimo scorso, a mezzo di diversi uscieri, ed integralmente inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 148, del 26 detto, e nel Supplemento al foglio periodico della R. Prefettura di questa città per gli annunzi legali del 13 stesso mese, numero 47, ed eseguitosi nel giorno 1° corrente mese l'annotamento in questo ufficio delle ipoteche dell'ordine di vendita in margine alla trascrizione del surricordato precetto, la istante Landini ricorreva al signor presidente di questo Tribunale, il quale con suo decreto in dato d'oggi stesso fissava per l'udienza di cui trattasi l'udienza che sarà tenuta da questo Tribunale nel giorno 19 settembre p. v.;

Che perciò avanti l'intestato Tribunale, posto in via Massimo d'Azeglio, già Ss. Giovanni e Paolo, al civico num. 21, primo piano, e nella sua pubblica udienza, che si terrà dalle ore 11 antimeridiane in avanti del giorno di venerdì 19 settembre 1879, si procederà all'incanto e successivo deliberamento a favore del maggior offerente del seguente diritto immobiliare, alle condizioni qui appresso indicate.

Descrizione del diritto immobiliare da vendersi.

Il diretto dominio rappresentato dall'annuo canone di romani scudi 165, ossiano lire 877 66, stabilito sopra.

Una possessione denominata Radecchia, posta in Villa Leonina, comune di Alfonsine, e precisamente in luogo detto Fiumazzo, seminativa, alberata, vitata, con orto e casa colonica, segnata in mappa Leonina colli numeri 72 sub. 1 e 2, 74 sub. 1, 2, 3, 4 e 5, 75, 76, 77, della superficie di ettari 19 78 40, dell'estimo di romani scudi 1596 45, soggetta per erariale al tributo di lire 113 67, confinante a mezzodì la strada comunale detta Via Nuova, a ponente lo scolo consorziale detto la Menata, a settentrione le ragioni Alpi ed a levante quelle di Emaldi Giuseppe e Caterina, salvi, ecc., posseduta in oggi in enfiteusi perpetua dai signori Gagliardi Caterina, nubile, domiciliata in Alfonsine, Gagliardi Anna vedova Foschini, domiciliata a Bagnacavallo, da Gagliardi Maria Angela in Bondeli Melchiorre, domiciliata in Alfonsine, tutti questi eredi del fu avv. Paolo Gagliardi di fu Giovanni sopraddetto, non che da Gagliardi Vincenzo ed Angelo fu Apollinare, debitori tutti del detto canone enfiteutico inverso li Zanolini sopra citati. In virtù di rogito del notaio di Lugo, dott. Gasperoni, in data 12 dicembre 1821 della suddetta possessione Radecchia venne investito a titolo di livello perpetuo il sullodato fu Giovanni Gagliardi per sè e suoi, nonchè per li ricordati suoi cugini Vincenzo ed Angelo Gagliardi fu Apollinare dal sig. marchese Corelli di Bologna pel detto annuo canone di romani scudi 165, o lire 877 66, pagabili in quattro trimestrali rate.

Il prelodato marchese Corelli poi con atto del notaio bolognese, dott. Stagni, in data 13 agosto 1875, vendette al signor avv. Vincenzo Feliconi, di Bologna, i suoi diritti di dominio diretto su detta possessione Radecchia, dal quale avv. Vincenzo Feliconi poi vennero ceduti alla famiglia Zanolini suricordata.

Condizioni della vendita.

1. Il sopradescritto diretto dominio dello stabile suddetto sarà venduto nello stato e condizione in cui è stato fino ad ora goduto dalli prenominati Zanolini, o loro eredi sopracitati.

2. L'incanto sarà aperto sul prezzo fissato dalla perizia dell'ingegnere Antonio Zampighi, e cioè sul prezzo di italiane lire 17,553 20.

3. Chiunque voglia essere ammesso ad offrire all'incanto dovrà avere fatto previamente il deposito nella cancelleria del Tribunale del decimo del detto prezzo, e cioè lire 1755 32, a meno che non ne venga dispensato dal signor presidente del Tribunale.

4. Ogni offerente dovrà inoltre avere depositato presso la detta cancelleria l'importare approssimativo delle spese d'incanto, della sentenza di vendita, del registro e sua trascrizione nella somma di italiane lire 2000 (duemila).

5. Le offerte di aumento non potranno essere minori di lire venti per cadauna.

6. Il deliberatario o deliberatari entreranno in possesso del diretto dominio dello stabile sovradescritto divenuta che sia definitiva la sentenza di delibera, e da tal giorno spetteranno loro le percezioni del canone enfiteutico, coll'obbligo di pagare le contribuzioni e le spese di ogni genere alle quali può o potrà andar soggetto (a termini dell'istrumento di costituzione dell'enfiteusi) il detto diretto dominio.

7. Il deliberatario o deliberatari pagheranno il prezzo ed i relativi interessi al cinque per cento ed anno dalla data del seguito deliberamento a chi e come verrà ordinato dal Tribunale in apposito giudizio di graduazione.

8. Saranno a carico del deliberatario o deliberatari le spese d'incanto, della sentenza di vendita, del registro, trascrizione, voltura, della notifica di quella, non che di una copia della sentenza medesima ad uso della promovente Landini, e quelle pel cancellamento delle iscrizioni ipotecarie. Le altre spese ordinarie del giudizio di vendita saranno pure soddisfatte dal deliberatario, salvo il prelevarle sul prezzo ricavato a termini di legge.

9. Chi si sarà reso deliberatario a nome di persona da dichiarare dovrà fare la sua dichiarazione nel termine e nelle forme di legge, e ne sarà responsabile fino a che la persona nominata non abbia adempito alle prescritte condizioni.

10. Chiunque vorrà fare l'aumento non minore del sesto al prezzo di deliberamento dovrà proporlo nel termine e sotto le condizioni dalla legge volute, e dovrà pagare le spese del precedente deliberamento, oltre il deposito del decimo del prezzo di cui alla terza condizione.

11. Il deliberatario o deliberatari non potranno pretendere titoli di provenienza, e dovranno procurarsi a loro spese la copia del deliberamento.

12. La percezione del canone enfiteutico andrà a cominciare a favore del deliberatario dal giorno in cui sarà divenuta definitiva la sentenza di delibera.

13. Per quant'altro non fosse provveduto con le suesposte condizioni e non fosse in opposizione colle stesse, s'intende che abbiano a restar ferme le disposizioni del vigente Codice di procedura civile e quelle del Codice civile per quanto riguardano la espropriazione forzata dei diritti immobiliari.

Manda il presente stamparsi, affiggersi, pubblicarsi e notificarsi e depositarsi, non che per estratto inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di questa città, annunzi legali, il tutto a termini di legge.

Dalla cancelleria del suddetto Tribunale,

Ravenna, li 18 luglio 1879.

Il cancelliere Grossi.

Rep. n. 1059.

Registrata a Ravenna li 19 luglio 1879, al vol. 22 Giud., fog. 195, n. 645, con lira 1 e cent. 20 a debito.

Il ricevitore Fantozzi.

Per copia conforme al suo originale, che si rilascia a richiesta del procuratore signor avv. Carlo Rasi.

Dalla cancelleria del suddetto Tribunale,

Ravenna, 19 luglio 1879.

Il cancelliere Grossi.

Per copia conforme,

3542 Carlo dott. Rasi proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Nella udienza 22 settembre 1879 avanti il Tribunale civile di Roma, seconda sezione feriale, ad istanza del signor Vincenzo Tarnassi fu Luigi, si procederà alla vendita giudiziale con le condizioni riportate nel bando e sul prezzo di stima fissato dal perito signor Crimini, con ribasso di due decimi consecutivi, dei seguenti fondi in quattro distinti lotti, espropriati a danno di Rosa Gabrielli vedova Pistilli, Felice ed altri Pistilli.

1° lotto. Casa in Albano Laziale, in via del Corso, 203-A e 204, e del Macello, 39, in mappa n. 499 sub. 1, sul prezzo di lire 14,637 62.

2° lotto. Casa in Roma, via Graziosa, numeri 77 all'81, in mappa n. 642, sul prezzo di lire 17,835 68.

3° lotto. Casa con forno in Roma, via della Madonna de'Monti, numeri 53, 54 e 55, in mappa num. 1099, sul prezzo di lire 42,405 12.

4° lotto. Casa e granaro in Roma, via della Concezione, numeri 4, 5 e 6, in mappa numero 1107, sul prezzo di lire 8169 78.

Roma, 12 agosto 1879.

3678 Marco Trentanni proc.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Nanti il R. Tribunale civile di Viterbo nell'udienza 15 settembre 1879 si procederà alla vendita giudiziale provocata da Romiti don Domenico, domiciliato in Viterbo, rappresentato dal sottoscritto procuratore, in odio di Pandimiglio-Proietti Gaetano, domiciliato in Soriano nel Cimino, di una casa con grotta, sita a Soriano nel Cimino, via la Concia e Madonna delle Grazie, isolata da altri fabbricati, avente a confine la strada da più lati, distinta in catasto, sez. 1ª Città, col numero di mappa 2303.

La vendita si aprirà sul prezzo offerto dal Romiti in lire cinquecentosei e centesimi quaranta, osservate le condizioni di cui nel bando 6 agosto 1879.

3684 Francesco dott. Panatta proc.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI MILANO

COMANDO LOCALE DI BRESCIA

Avviso d'Asta

per nuovo incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

A termine dell'art. 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 24 luglio 1879 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta in data 2 luglio 1879 per la

Costruzione di una caserma-scuderia nella Caserma S. Marta in in Brescia per la spesa di lire 49,000 (quarantanovemila),

per cui dedotto il ribasso d'incanto di lire 2 50 per cento e del ventesimo offerto residuasi il suo ammontare a lire 45,386 25.

Si procederà perciò in Brescia, nell'ufficio del Comando locale del Genio, posto in via Battaglie, n. 2672, secondo piano, ed alle ore 11 antimeridiane del giorno 29 agosto 1879, al reincanto di tale lavoro col mezzo di partiti suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira portanti un nuovo ribasso di un tanto per cento sul prezzo residuale sopraindicato di lire 45,386 25, per vederne quindi seguire il deliberamento definitivo a favore del miglior offerente.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dalla autorità presiedente l'asta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio del Comando locale predetto tutti i giorni dalle ore 2 alle 5 pomeridiane.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

b) Presentare un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare di Milano, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto d'opere pubbliche o private. Gli attestati che abbisognassero della conferma del direttore dovranno essere presentati non meno di 5 giorni prima di quello fissato per lo incanto.

c) Fare presso il Comando locale suddetto, ovvero presso una delle Tesorerie provinciali ove hanno sede l'ufficio appaltante e quelli sottoindicati delegati a ritirare le offerte, un deposito di lire 5000 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati agli uffici del Comando locale di Brescia, delle Direzioni del Genio militare di Milano, Verona, Piacenza; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente al Comando locale di Brescia prima dell'apertura dell'incanto stesso, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata con bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve o condizioni.

Il ricevimento dei depositi che si faranno presso il predetto Comando locale e la presentazione degli altri titoli richiesti avrà luogo dalle ore 9 alle 10 antimeridiane del giorno dell'incanto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, e i diritti di segreteria, sono a carico del deliberatario, avvertendo che le spese d'inserzione vengono pagate all'amministrazione dei giornali tostochè il deliberamento definitivo ha avuto luogo.

Brescia, addì 10 agosto 1879.

Per la Direzione
Il Segretario: M. PILOTTA.

3695

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 settembre 1879 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 109 nel comune di Segni, provincia di Roma, con l'aggio lordo medio annuale di lire 499 61.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altra delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 390.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 9 agosto 1879.

Per l'Intendente: G. BARTOLI.

3700

Provincia di Lucca

MUNICIPIO DI MASSAROSA

Il sindaco della comunità suddetta, in esecuzione del deliberato consigliare 13 maggio ultimo scorso, e di quello della Giunta del 29 luglio p. p.,

Rende noto:

È aperto il concorso all'ufficio di segretario del comune di Massarosa, con l'annuo stipendio di lire 1600, pagabili in dodicesimi posticipati.

Tale concorso è aperto fino al 31 agosto corrente.

I concorrenti dovranno far pervenire le loro istanze a questo Ufficio comunale entro il periodo suddetto, redatte in carta da bollo, franche di posta, e corredate dei documenti seguenti:

a) Il diploma d'idoneità all'ufficio di segretario;
b) Attestato medico di sana costituzione fisica;
c) La fede di nascita;
d) La fede di specchietto;
e) La fede di buona morale.

Il candidato che verrà scelto dovrà assumere l'esercizio del proprio ufficio nel giorno indicato dalla partecipazione di nomina, dal qual tempo decorrerà il pagamento dello stipendio.

Massarosa, li 4 agosto 1879.

Il Sindaco: F. PELLEGRINI.
Il Segretario provvisorio: UGOLINO FERRARI.

3680

AVVISO.

Ad istanza dell'esattore comunale di Roma, Ditta Trezza cav. Luigi, rappresentata dal sig. Federico Capraro per l'ufficio domiciliato in via S. Angelo in Pescheria, n. 1 *bis*,

Io Naccari Giorgio, messo dell'Esattoria stessa, nelle forme prescritte dall'articolo 141 Codice procedura civile ho citato, in data d'oggi, la signora Cortesi Elisabetta fu Angelo, di residenza, domicilio e dimora ignoti, a comparire davanti al pretore del 3° mandamento di Roma, all'udienza del 19 agosto corrente, alle ore 10 antimeridiane, acciò possa esser presente alla dichiarazione di terzo sequestrato che emetterà la signora Butti Petronilla vedova Siotto, e fare quelle eccezioni, che credesse di suo interesse.

Roma, 11 agosto 1879.

3689 GIORGIO NACCARI.

AVVISO.

Ad istanza dell'esattore comunale di Roma, Ditta Trezza cav. Luigi, rappresentata dal sig. Federico Capraro, per l'ufficio domiciliato in via S. Angelo in Pescheria, n. 1-*bis*,

Io Naccari Giorgio, messo dell'esattoria stessa, nelle forme prescritte dall'art. 141 Codice procedura civile ho citato in data d'oggi la sig.ª Jacovacci Teresa fu Innocenzo, di residenza, domicilio e dimora ignoti, a comparire davanti al pretore del III mandamento di Roma, all'udienza del 19 agosto corrente, alle ore 10 ant., acciò possa esser presente alla dichiarazione che emetterà il terzo sequestrato signor Trouvé Adriano fu Melchiorre, e fare quelle eccezioni che credesse di suo interesse.

Roma, 11 agosto 1879.

3690 GIORGIO NACCARI.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto usciere del Tribunale suddetto rende noto che nel giorno 12 settembre p. v. innanzi a questo Tribunale civile (Sezione feriale) si procederà alla vendita giudiziale del sottonominato fondo a sesto ribasso, in danno dei signori Luigi, Mariano, Giuseppe e Leandro Targa, ad istanza della signora Agata Targa, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 19 aprile 1876.

Casa da cielo a terra, posta in Roma, in via S. Bartolomeo de' Vaccinari, nn. 93, 94, 95, 96, segnata in mappa al Rione VII col n. 446 sub. 1. L. 9483 21.

Roma, il 9 agosto 1879.

3692 L'usciere COLOMBI CRISTOFORO.

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso n. 3374, **Esattoria di Soriano nel Cimino**, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 173, 25 luglio, ove dice *il giorno* 15 *agosto* 1879 deve dirsi **25 agosto 1879.**

NOTA.

(3ª *pubblicazione*)

Su domanda di Angelo e Maria Davico fratello e sorella del fu Giuseppe, residenti a Cambiano, elettivamente domiciliati in Torino, via Santa Chiara, n. 20, appo la persona e nello studio del procuratore coll. Antonio Rossetti, il Tribunale civile di Torino in camera di consiglio con provvedimento 14 corrente luglio dichiarava constare che li medesimi sono gli unici ed esclusivi eredi universali della loro zia Rosa Davico fu Stefano in virtù di testamento 6 marzo ultimo scorso rog. Collo in Chieri, registrato il 26 successivo aprile, al n. 380, con lire sei, e che in conseguenza passò in piena, intiera, unica ed esclusiva proprietà loro metà caduno il certificato sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, num. 530155, emesso in Torino il 20 giugno 1869, dell'annua rendita di lire duecento, a favore di Davico Rosa, nubile, fu Stefano, domiciliata in Torino.

Autorizzava in conseguenza la *Direzione* Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operarne la traslazione in favore delli richiedenti Angelo e Maria Davico fu Giuseppe e metà per ciascuno; ed il tramutamento del certificato medesimo in corrispondente rendita al portatore in due cartelle della rendita di lire cento per ciascuno e mediante quitanza dei medesimi dichiarava pienamente liberata e scaricata da ogni relativa responsabilità la prefata Direzione Generale del Debito Pubblico.

Torino, 18 luglio 1879.

3342 A. ROSSETTI proc.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Con atto passato nella cancelleria della Pretura del suddetto mandamento il sei del volgente mese di agosto, il sig. Berti Vincenzo, romano, maggiore di età, domiciliato in Piazza S. Pantaleo, numero 49, tanto in nome proprio, che come padre e legittimo amministratore dei suoi figli minori, Guido, Alfredo e Guendalina, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del rispettivo loro padre ed avo paterno Berti Pietro, deceduto in questa città, e nel suindicato domicilio il due luglio prossimo passato.

Roma, 10 agosto 1879.

3702 Il canc. VITTORIO GATTI.

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso numero 3549, pubblicato a pagina 3120 della *Gazzetta Ufficiale* del giorno 8 agosto corrente, n. 185, riflettente la 46ª *Estrazione del III Prestito della città di Firenze* 1868, invece della obbligazione numero **31881**, stata erroneamente inserta nell'elenco di quelle sortite, deve leggersi obbligazione numero **21881.**

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA